

50X1-HUM

Page Denied

Next 1 Page(s) In Document Denied

SPAGNA

NUOVA SERIE N. 10

BOLLETTINO QUINDICINALE DI INFORMAZIONI

10 GIUGNO 1947

Entusiastiche accoglienze spagnole alla Consorte del Presidente della Nazione Argentina

La signora Eva Duarte de Perón, consorte del presidente della Repubblica Argentina, è giunta a Madrid in aeroplano.

La capitale spagnola ha tributato alla signora Perón una accoglienza così festosa quale non era stata finora riservata ad altri. Oltre mezzo milione di persone era ammassata nelle piazze centrali della città, letteralmente ricoperte di bandiere nazionali spagnole e argentine.

Il generalissimo Franco e la sua consorte erano all'aeroporto a salutare l'ospite assieme a tutti i membri del governo e ai rappresentanti della più alta società madrileni.

Il Capo dello Stato, la signora Perón e la signora Franco hanno preso posto in una automobile di gala e alla testa di un immenso corteo di macchine si sono diretti verso la città, mentre numerose bande militari suonavano gli inni nazionali dei due paesi.

Sulla Plaza Independencia, il sindaco di Madrid ha rivolto alla signora Perón il benvenuto della capitale con un lungo, vibrante discorso.

Dopo un breve soggiorno a Madrid — che si preannuncia quanto mai intenso, perchè migliaia di persone hanno chiesto l'onore di esserle presentate — la Signora de Perón visiterà la Castiglia per dirigersi successivamente verso il Sud, e cioè verso Granata, Siviglia, Huélvà, La Rabida, Vigo e La Coruña. Infine, ella si recherà in Aragona e Catalogna.

Si apprende che la Signora Perón ha portato con sé un prezioso manto ricamato a Buenos Aires, consegnatole da spagnoli che vivono in

quella città e che sarà offerto alla Vergine del Puerto nella città di Santoña.

La Signora de Perón è stata incontrata a Villa Cisneros dal Ministro degli Affari Esteri Spagnolo, dr. Martin Artajo, che l'ha accompagnata a Las Palmas (dove tutte le strade erano tappezzate di fiori, in onore dell'Ospite) e, quindi, a Barajas, l'aeroporto della Capitale. Prima di atterrare, l'aereo speciale dell'Iberia è stato circondato da squadriglie di caccia che lo hanno scortato fin da quando ha rullato sul grande campo madrileni, dove erano schierate le autorità.

Alla Signora de Perón è stata concessa, nel corso di una imponente e solenne cerimonia, avvenuta in Plaza de Oriente, la Gran Croce di Isabella la Cattolica. Ella ha anche assistito ad una grande festa di danze folcloristiche che ha avuto luogo nella Plaza Mayor di Madrid. Durante questa festa, le sono stati offerti, dalle varie commissioni provinciali, 53 costumi caratteristici spagnoli, tra i quali un prezioso costume malagheno del XVIII secolo. L'illustre ospite ha mostrato di gradire moltissimo l'originale omaggio.

Il giorno 15 il gruppo presidenziale, accompagnato dalle autorità spagnole, si dirigerà a Granata dove, dopo aver reso omaggio alla Vergine Patrona della Città, si recherà all'Alhambra Palace.

Durante la notte una grande festa gitana avrà luogo nei giardini dell'Alhambra. Il giorno successivo sarà dedicato dalla illustre ospite a visitare i monumenti della città. Ella de-

STAT

porta anche un omaggio al Re Cattolico.

Da Granata, il gruppo proseguirà per Siviglia, dove giungerà il giorno 17 e da dove ripartirà per la visita a Santiago de Compostela.

Prima di imbarcarsi sull'aereo con il quale intraprenderà questo viaggio, la Signora Eva Duarte de Perón sarà nominata cameriera onoraria della Vergine della Speranza della Macarena.

Il giorno 19, con la scorta della flotta da pesca spagnola, la Signora visiterà le coste galiziane e successivamente si recherà a Saragozza per fare devoto atto di fede alla Vergine del Pilar, nel famoso tempio aragonese.

Il decollo alla volta dell'Italia avrà luogo a Barcellona, dove la Signora Eva Duarte de

ha inteso manifestarle, con queste vibranti, affettuose accoglienze che hanno raggiunto un entusiasmo vivissimo, la profonda e sincera amicizia che lega il popolo spagnolo a quello argentino e l'ammirazione della Penisola al Gen. Juan Domingo Perón.

La consorte del Presidente argentino, ha dichiarato di essere entusiasta per la Spagna ed ha voluto esprimere la sua commozione per le accoglienze con le quali è stato salutato il suo arrivo e per l'affetto che dovunque ella riscontra per il suo paese e la sua gente. Ella ha, altresì, espresso la sua piena ammirazione per quanto ha visto in questa prima fase del suo soggiorno spagnolo e per le caratteristiche che fanno di ogni centro della Penisola un incantevole angolo.

**"La Spagna si oppose ad Hitler",
Nuovi documenti pubblicati
dall'Ammiragliato inglese**

Hitler pensava di occupare la Spagna e il Portogallo, ma il 21 aprile 1943 abbandonò il suo progetto perchè gli mancò l'assenso spagnolo. Meno di tre mesi dopo, egli respinse il progetto Doenitz di attaccare Gibilterra con le armi segrete.

Questa duplice rivelazione è contenuta nei documenti navali tedeschi conservati finora col massimo segreto e pubblicati adesso dallo Ammiragliato britannico.

I documenti dicono:

"Primo: il 23 aprile Hitler abbandonò il progetto di occupazione della Spagna e Portogallo poichè questo poteva essere portato a termine solo col consenso spagnolo e Hitler non l'ottenne. "Non siamo capaci di realizzare una operazione di tale portata" — egli disse — "Si tratta di un popolo latino e fiero: ci imporrebbe una guerra partigiana alla retroguardia".

"Secondo: il 5 luglio Hitler respinse il pia-

no Doenitz di attaccare con la Luftwaffe Gibilterra con le armi segrete, perchè se queste fossero cadute in mani inglesi, avrebbero potuto essere usate anche contro il popolo tedesco".

La terza rivelazione si riferisce all'America del Nord. Hitler respinse l'idea di attaccare gli Stati Uniti dall'aria. A suo giudizio, i "pochi aerei che potrebbero essere mandati sulla altra parte dell'oceano, non significherebbero nulla e, in cambio, risveglierebbero una decisa reazione di resistenza nella popolazione".

Questi documenti sono stati scoperti da agenti degli Intelligences Services Inglese e nordamericano negli archivi navali tedeschi di Tambach. L'ammiragliato ha annunziato nuove rivelazioni per le prossime settimane.

La stampa francese per la riapertura delle frontiere con la Spagna

In questi ultimi giorni sono apparsi numerosi articoli su tutta la stampa francese auspicanti una prossima riapertura della frontiera con la Spagna. "L'Epoque" è stata la prima ad affrontare questa campagna, rilevan-

do l'inopportunità dello stato di cose fra i due Paesi. "La Vie Financière" scrive che "coloro che votarono per quella misura, si fecero forti di pretesti circa agitazioni organizzate da molto più lontano da Parigi": e sottolinea, inoltre, la perdita di 300 milioni di pesetas e l'annullamento di richieste per 3 milioni di franchi che sono conseguenze dell'atteggiamento francese per ciò che riguarda il campo economico-commerciale. "Durante questo tempo, intanto, che le frontiere sono state chiuse" — ha proseguito il giornale — "inglesi, americani, svizzeri ed altri, hanno approfittato per stipulare importanti accordi commerciali che finiranno con il soppiantarci nei riguardi dell'economia spagnola".

L'"Aurore" si riferisce ai gravi danni che la situazione provoca a parecchie ditte francesi, nel paese e all'estero, e nello stesso territorio spagnolo: e alle nuove rotte per esportazione che i prodotti spagnoli, che prima venivano in Francia, hanno ore preso.

"Torniamo alla realtà" — dice in un susseguente articolo "Vie Financière" — "La Russia ci ha mostrato parecchie volte che sarebbe opportuno farlo. Quale falso orgoglio o quali inconfessabili complessi ce lo impediscono?"

Il Municipio di Casablanca chiede la riapertura della frontiera con la Spagna

Il Municipio di Casablanca si è associato alla domanda presentata da varii Enti ufficiali della città, perchè venga riaperta la frontiera franco-spagnola.

Nação

"A Nação", di Lisbona attacca violentemente "The Observer", per difendere la Spagna

Il giornale lisboneta "A Nação", commentando un articolo recentemente apparso sul londinese "Observer", scrive:

"Siamo abituati ormai a ogni sorta di ingiurie, da parte di questo giornale, contro Franco". Poi, riferendosi a quanto il perio-

dico inglese dice riguardo alle comunicazioni tra l'Atlantico e il Mediterraneo che la Spagna, secondo lui, minaccerebbe perpetuamente, il giornale portoghese dice:

"Se non lo fece quando aveva diverse probabilità di successo, la Spagna, come vi riuscirebbe adesso che il suo stesso interesse coincide esattamente con i desideri della nuova politica angloamericana? La mala fede è evidente in tutte queste storie. E la pace va per vie sbagliate ed insicure: per lo meno fino a quando girino per il mondo questi intrighi ed infamie che non riescono ad oscurare la verità". Il giornale così conclude: "Il giorno che l'odio, la prepotenza e l'invidia riuscissero a distruggere l'ordine che oggi regna in Ispagna, noi altri portoghesi dovremmo metterci immediatamente sull'allarme e in guardia, contro il nemico comune, interno ed esterno".

Gli accordi aerei della Spagna rimarranno immutati

Il giornale *New York Times*, riferendosi all'esclusione della Spagna dall'Organizzazione Internazionale di Aviazione Civile manifesta l'opinione che tale decisione non verrà a mutare minimamente quelli che sono gli accordi aerei stipulati fra Madrid e Washington, e gli altri paesi che hanno firmato accordi bilaterali.

Prima che venisse votata l'esclusione, il delegato portoghese, Bianchi, denunciò il passo progettato solo per ragioni politiche, ammonendo che esso avrebbe rappresentato una minaccia contro la vita e il progresso della Organizzazione stessa. "Questa — egli ha detto — è una organizzazione tecnica dalla cui universalità dipende che le buone conseguenze si traducano nel benessere dell'umanità".

La delegazione peruviana all'OIAC destituita

Il Ministero degli Esteri di Lima ha annunciato che la delegazione peruviana in seno alla OIAC, riunitasi a Montreal, è stata desti-

tuita non appena ha comunicato di aver votato per l'esclusione della Spagna dall'Organizzazione, non essendosi uniformata alle istruzioni impartite dal governo.

Uno dei membri dell'Associazione Internazionale Trasporti Aerei, intervistato dalla stampa canadese, ha detto: " *Tecnicamente, la Spagna seguirà a restare nell'organismo fino a quando non sarà adottata una soluzione appoggiata dai due terzi dei paesi partecipanti. E, per questo, saranno necessari per lo meno due o tre anni*".

Dichiarazioni dell'Ambasciatore Areilza a Buenos Aires

La stampa bonaerense ha salutato con entusiasmo l'arrivo nella capitale argentina del dr. Areilza, nuovo ambasciatore spagnolo. Il giornale " *La Razon* " riporta le dichiarazioni del diplomatico, il quale ha espresso l'opinione che l'Argentina è senza dubbio il paese in cui si prospetta, davanti alla situazione europea, l'avvenire economico più brillante. " *Questo ritengono le autorità del mio paese* " — ha detto il dr. Areilza — " *e sono sicure di poter collaborare a questa riuscita, apportando l'esperienza industriale dei tecnici spagnoli. Potranno affluire qui operai specializzati e capi-officina, che costituiranno una vera e preziosa emigrazione tecnica*".

La stampa bonaerense si occupa anche ampiamente delle visite che sta facendo nel paese l'Ambasciatore spagnolo, il quale è stato invitato a recarsi in ogni regione dell'Argentina dalle varie collettività spagnole. Si ritiene che il dr. Areilza inizierà il suo viaggio con un soggiorno a Rosario, Santa Fe, Cordoba, Mendoza, Tucuman, Salta, ecc.

Il dr. Morera, Protonotario Apostolico del Papa

Pio XII ha nominato protonotario apostolico il vicario generale della Diocesi di Barcellona dr. Morera e prelati domestici di S.S. i dr. Serra Puig, Balcello y Urpi, Canonici della Cattedrale.

Alte onorificenze all'Ambasciatore Argentino Arce e al Nunzio Apostolico

L'ambasciatore argentino José Arce y Arce, delegato della Repubblica del Plata all'ONU — dove ha difeso strenuamente la Spagna — è giunto nei giorni scorsi a Madrid, accolto dovunque festosamente. L'odierno « *Boletín Oficial del Estado* » reca, poi, la notizia della concessione della Gran Croce dell'ordine di Isabella la Cattolica al diplomatico della nazione amica.

La stessa alta decorazione è stata pure concessa al Nunzio Pontificio Mons. Gaetano Cognani.

Chiarezza della Spagna

Il giornale argentino "El Pueblo", che esce a Buenos Aires, ha recentemente pubblicato il seguente articolo:

« Torna la Spagna nelle testate dei giornali e in mezzo al vocio internazionale in occasione del progetto di legge di successione presentato da Franco alle Cortes e delle relative dichiarazioni di Don Juan. Torna nuovamente opportuno il sottolineare che tutte queste questioni — Repubblica, monarchia, tipo di comando, metodo elettivo, modo di successione?

— sono di esclusiva pertinenza degli spagnoli e ad essi il pieno diritto di discuterle e di risolverle.

La cocciuta ingerenza estera in tali problemi di carattere interno altro non ha giovato se non ad ostacolare e ritardare la sua pacifica esposizione e, d'altra parte, mettere in tristissima evidenza i paesi potenti che han violato lo spirito e la lettera della Carta Atlantica, che fu il vessillo della guerra e di quella di San Francisco che è vessillo di pace. Nessun os-

servatore che sia addentro, qualunque siano le sue opinioni e preferenze, può negarne la flagrante violazione.

* * *

Cedendo alla pressione dell'URSS e dei suoi conosciutissimi fantocci, le potenze anglosassoni sono andate concedendo, anche a metà e a malapena, ciò che in alcuna maniera potevano concedere senza contraddire i proprii principi, abbattere gli standardi levati nel conflitto mondiale, contraddire dichiarazioni e solennissime promesse dei più alti capi alleati, offendere la fiera dignità del popolo spagnolo e render più difficile la progressiva opera di normalizzazione che quel governo aveva intrapreso.

* * *

Conviene precisarlo: l'Inghilterra riconobbe Franco prima della fine della guerra spagnola e gli Stati Uniti, al momento stesso del trionfo. Lo riconobbero spontaneamente, liberamente, senza una sola riserva. E perchè, allora, essi debbono farla adesso?

Dopo, nelle loro relazioni diplomatiche, non hanno ricevuto una sola offesa da parte del regime spagnolo. Il quale, ad onta di tutte le difficoltà e miserie non dovute a lui, ha adempiuto ai suoi obblighi internazionali — in campo morale come economico — come forse nessun altro regime dell'agitato mondo d'oggi, ha fatto.

* * *

Nel mezzo degli incalzanti assilli provocati dalla guerra, e con le unità di Hitler alle frontiere pirenaiche, la Spagna seppe decisamente manovrare e resistere per non entrare nella guerra.

Progettando l'operazione nordamericana di sbarco nel nordafrica, Roosevelt si diresse a Franco con termini di cordialissima amicizia: lo rassicurò dicendogli che essa non avrebbe nociuto nè alla sovranità nè al territorio spagnolo e gli promise solennemente ed ufficial-

mente: " *La Spagna non ha nulla da temere da parte delle Nazioni Unite*". Franco accettò e raccolse la promessa. E' stata essa mantenuta?

Da parte sua, Churchill proclamò chiaramente alla Camera Inglese che l'atteggiamento di Franco nei momenti critici era stato di importanza decisiva per la vittoria.

Hitler voleva il passaggio per Gibilterra, Franco glielo impedì. Hitler voleva che la Spagna entrasse nella guerra e la Spagna non entrò. Questi sono i fatti che, naturalmente, non potevano ottenersi con fanfaronate provocatrici di deboli davanti al forte se non con un complesso atteggiamento di benevolenza nei limiti del possibile, di promesse condizionate ed effettive dilazioni di modi abili ed amichevoli parole.

Possono incolpare sensatamente Franco per questo complesso atteggiamento solo coloro che avrebbero voluto frustrare quei fatti: giacchè non v'era altra maniera di riuscirvi. E quei fatti (Hitler lontano da Gibilterra, la Spagna fuori della guerra) furono decisamente favorevoli alle Nazioni Unite le quali, in più, ricevettero da Franco, secondo quanto dettaglia con obiettività ed autorità insuperabili l'Ambasciatore Hayes nel suo " *Missione in Spagna in tempo di guerra*", innumerevoli servizi, concessioni ed attenzioni.

* * *

Insomma: esaminato tutto questo obbiettivamente, con lealtà e cura, si vede come non vi sia alcunchè che possa giustificare l'atteggiamento aggressivo contro il governo spagnolo. E nell'ordine interno non v'è diritto di intervenire.

* * *

Molto logico che Stalin, risentito, voglia vendicarsi di chi frustrò il suo piano egemonico nella Penisola e voglia tornare ancora alla carica. Contro la libertà, la religione, la decenza, contro tutto ciò che è superiore, inalienabile della civiltà occidentale, che è pro-

prio ciò che ora si sta rischiando ed è disputata. Ma già le più potenti vedette d'occidente hanno aperto gli occhi e si son date da fare per la difesa. E quel che Truman proclama oggi, Franco lo proclamò sempre.

* * *

Il comunismo nominale e la sua effettiva traduzione, che è l'imperialismo sovietico, sabotando la giustizia sabota la pace, mina segretamente i suoi odiati alleati, cospira con ostinata efficacia contro il mondo occidentale. In sua difesa la Spagna si trovò in prima linea e oggi è il più saldo baluardo d'Europa contro di esso.

Vogliamo e speriamo che modificando con lealtà l'atteggiamento di considerazione e accomodamento verso l'imperialismo sovietico, si modifichi onestamente l'atteggiamento nei riguardi della Spagna. Lo chiedono la lealtà ai principii invocati, alla fiducia dei paesi minori che, nel caso della Spagna, vedono un precedente che serve loro da esempio: l'obbligatorio rispetto della Carta Atlantica e di quella delle Nazioni Unite, il rafforzamento della tanto attesa pace e la sopravvivenza della cristiana civiltà ».

Un redattore della "BBC" in Spagna

Su "Radio Times" di Londra, Edward Warn ha pubblicato degli articoli sul viaggio da lui compiuto recentemente in Spagna.

Warn dice che nel suo Paese si segue la politica spagnola dimenticando che la vita prosegue in Spagna come in qualunque altra epoca anteriore. "Gli spagnoli — dice lo scrittore — dimostrano una generosa disposizione ed una eccellente educazione".

Il giornalista inglese ha, quindi, espresso la sua gratitudine per gli aiuti ricevuti durante il suo viaggio e descrive, quindi, con ammirazione, la sua tappa andalusa.

Il nuovo incaricato di affari spagnolo ad Oslo

In conseguenza degli accordi intercorsi con il governo di Oslo, è stato deciso, da parte spa-

gnola, l'invio in quella città di un incaricato d'affari che, per il momento, risiederà a Copenaghen e ad Oslo.

Egli dovrà dedicare particolare cura per quanto riguarda il traffico marittimo e quello commerciale fra i due Paesi.

A ricoprire questa carica è stato designato il Ministro plenipotenziario Conte di Torata. Egli è entrato nel '915 nella carriera diplomatica ed è stato addetto a Londra, segretario a Parigi, Copenaghen e Buenos Aires e incaricato d'affari a Stoccolma ed Helsinki.

Eleonora Roosevelt e le infermiere spagnole

La signora Roosevelt ha voluto essere presentata al gruppo delle infermiere spagnole che si trova, come annunciammo la volta scorsa, a New York per prendere parte ai lavori del IX congresso internazionale delle Infermiere.

Al congresso partecipano anche le delegate di Finlandia, Norvegia, Inghilterra, Stati Uniti, Canada, Irlanda ed altri paesi. In nome della Spagna sono convenute nella città americana le delegate di Sanità dell'Esercito, della Croce Rossa Spagnola, della Protezione del Minorenne, dell'Assicurazione sociale, « Salus infirmorum » e Ospedali: esse sono intervenute già più volte nel corso delle sedute, apportando il loro prezioso contributo di esperienza e informazioni.

La signora Roosevelt, che si è trattenuta a lungo con le rappresentanti spagnole, ha voluto dettagliatamente essere messa al corrente dell'organizzazione spagnola in tale campo, manifestando, infine, il suo compiacimento per la presenza nell'Assemblea della rappresentanza iberica.

La morte di un missionario spagnolo in Indocina

Il Ministero degli Esteri ha annunciato la morte in Indocina del missionario spagnolo R. P. Manuel Valcárcel, del Vicariato di Bac-

Ninh, provocata da una fucilata durante una sparatoria avvenuta davanti alla Chiesa di Ke-Xat, zona del Lago Tam Hanoi.

4383 colombi viaggiatori da Madrid a Lisbona

Ha avuto luogo a Madrid una simpatica manifestazione organizzata dalla Federazione

Colombofila portoghese e il servizio Trasmissioni dell'Esercito e dalla Colombofila di Madrid.

Si è trattato di un concorso internazionale di colombi viaggiatori.

4383 di queste infaticabili staffette alate, portoghesi, sono state librate al volo verso il Portogallo.

NOTIZIARIO ECONOMICO

L'elettrificazione ferroviaria nella Penisola

Il problema dell'elettrificazione delle ferrovie spagnole ha richiamato, da parecchi anni, l'interesse del governo e dell'industria nazionale. Il risultato raggiunto oggi in tale campo costituisce una eloquente dimostrazione di quanto è stato fatto a proposito, dal giorno in cui venne annunciato il piano di elettrificazione per le linee di larghezza normale ed ebbe inizio la sua attuazione. Esso ha portato all'impulso per cui si svilupperà nel Paese una vera e propria industria elettrica, attrezzata con i mezzi necessari e più moderni e capace di produrre macchine, materiali e quegli accessori di qualità che si richiedono.

Il piano di elettrificazione ferroviaria della « RENFE » comprende anche la distribuzione di energia elettrica a ciascuna delle regioni intersecate dalle linee ferroviarie.

Si tratta di elettrificare 4200 km di linea. I lavori si dividono in due fasi che comprendono un periodo di 12 anni. Il costo della realizzazione è previsto per 2.500 milioni di pesetas.

La Spagna conta su 17.500 km. di linee ferroviarie che richiedono l'impiego di 130.000 lavoratori, dei quali 104.000 lavorano per la RENFE che corrisponde salari e stipendi per un complesso di 700 milioni di pesetas annui: senza contare le migliaia di operai ed impiegati che prestano servizio presso questa compagnia, adibiti nei rami che attendono alla preparazione di materiali e alla produzione di

installazioni. Il valore degli immobili, attrezzature, parchi e depositi, raggiunge i 5.000 milioni di pesetas.

Al termine del progetto stabilito, le ferrovie spagnole si troveranno — entro dodici anni, come s'è detto — con un aumento sostanziale degli introiti, grazie al miglioramento e snellimento dei servizi; con un perfezionamento nel campo dei trasporti merci; con una economia annuale di 203 milioni di pesetas in rapporto a quelle che sono le spese di oggi; con 1.150.000 tonn. di carbone risparmiate e che potranno essere riversate a favore di altre industrie; con la disponibilità di 1250 locomotrici per un valore totale di 800 milioni di pesetas, che serviranno a migliorare i trasporti sulla rete a carbone; con un aumento di velocità media sui treni del 25% e di capacità di linee del 37%; e infine, con l'aumento di treni viaggiatori, più comodi e più rapidi, con un risultato economico soddisfacente e con lo sviluppo di diverse attività industriali.

Come basi economiche nello sfruttamento, si è tenuto conto del personale conducente, di controllo, sorveglianza e manutenzione. Basti pensare, infatti, che una locomotiva elettrica può assolvere il servizio di 2-3 locomotive a vapore con consumo inferiore.

Nel suo complesso, quindi, l'elettrificazione ferroviaria in Spagna può essere considerata come l'opera più completa ed importante che sia stata intrapresa nel Paese.

La produzione elettrica spagnola

Prima della guerra civile, nel 1935, la Spagna contava su una potenza di installazioni per 1.148.000 kw. Nel 1940 venne dato inizio ai lavori di ampliamento e perfezionamento, che permisero, in cinque anni, di raggiungere la cifra di 1.710.000 kw installati: il che vuol dire, in un lustro, un aumento di 250.000 kw, giacchè negli anni della guerra (1936-39) si fu obbligati ad interrompere qualunque lavoro del genere. Nel 1946 la cifra raggiungerà 1.780.000 (un aumento, quindi, di 70.000 kw in 12 mesi).

Al ritmo con cui i nuovi lavori procedono, nella loro fase finale, si calcola di poter contare, il prossimo anno, su 240.000 kw in più che, secondo quanto affermano i circoli tecnici, dovrebbero, nel 1948, salire a 290.000.

Questo ammirabile ritmo di lavoro porterà la Spagna ad un grado di potenza economica notevolissimo. Come s'è detto, basta a far considerare questa possibilità, la cifra dei 1.500 milioni di kw ora previsti per il 1948, davanti a quella di 3.271 milioni del '35. E' logico, quindi, dedurre che nel 1950, se tale ritmo sarà mantenuto, si potrà contare su 10 milioni di kwh annuali: il che porterà ad un rafforzamento eccezionale dell'economia del Paese.

Le cifre che abbiamo surriportate, si riferiscono tanto all'energia di produzione idraulica come a quella termica. Riguardo a questa ultima, si può dire che per il 1950 saranno ultimate tutte le centrali termiche, come quelle di Ponferrada, Puerto Llano, Escatrón, Guadaira, Lada, Puentes de García, Rodríguez y Allaga. Esse costituiranno tutte una adeguata riserva alla produzione idraulica.

Si tratta, come si vede, di un insieme di grandi opere idrauliche come pure di imponenti installazioni tecniche che non hanno precedenti nella storia del Paese e che, iniziate in un periodo difficile, come quello in cui la guerra si è abbattuta su quasi tutto il mondo, non

hanno mai subito, per la volontà degli uomini e la decisione del Governo, rallentamenti o soste, sempre vincendo, a qualunque condizione, ostacoli e avversità.

Il centenario della Fiera di Siviglia

Le Mostre ed Esposizioni in Spagna hanno, in questi ultimi anni, raggiunto uno sviluppo notevolissimo, richiamando sul Paese — con grande beneficio del commercio e delle stesse industrie — l'attenzione delle più grandi Case straniere. Questo è dimostrato dai successi pratici riportati da Barcellona, Valencia e Saragozza. Quest'anno, a Siviglia, la tradizionale Mostra ha avuto un carattere particolare: è stato, infatti, festeggiato, il centenario della manifestazione di primavera che richiama nella caratteristica Andalusia sempre un maggiore afflusso di visitatori e di turisti. La Fiera si è andata vieppiù sviluppando in questi ultimi anni: per dare un'idea della imponenza della manifestazione, basterà dire che il servizio di illuminazione dei padiglioni e del complesso edilizio della Fiera ha richiesto l'impiego di 200.000 lampadine elettriche, e di un duecento riflettori ad alta potenza: senza considerare la caratteristica abbondante illuminazione alla veneziana e a torce.

Un'altra nave per trasporti di frutta è stata varata

E' stata varata nei cantieri dell'Unione Levantina la nuova nave " *Conde de Argelejos* " — unità gemella del " *Esplorador Iradier* " — che entrò in servizio alla fine dello scorso anno.

Ambedue le navi, dotate di ventilazione artificiale e di speciali attrezzature, sono state adibite al trasporto di frutta esotiche con la Guinea.

Si apprende, a proposito di trasporti con la zona africana, che è stato deciso un piano di intensificazione concernente la rete ferroviaria

dello Stato, che permetterà un più ampio sviluppo nei collegamenti tra il Marocco e la Spagna.

Più di due milioni e mezzo di chili di cotone raccolti nelle Baleari e nel Levante

Più di 2.600.000 chili di cotone sono stati raccolti nelle zone delle Baleari e del Levante. Di essi, 1.200.000 kg. provengono dalla provincia di Murcia. Nelle zone di Cartagena, Lorca e Totana, infatti, si produce un magnifico cotone di fibra lunga, eccellente come quello egiziano.

Dal termine della guerra ad oggi, grazie all'intervento del Ministero dell'agricoltura, la produzione del cotone nel Murciano si è sviluppata moltissimo. Se prima del '39 si raccoglieva per 7.000 balle, oggi si superano le 5.000 e si intende raggiungere, in un futuro non lontano, le 120.000.

Si rileva, infatti, che nel corso della cam-

pagna attuale c'è stato chi ha raccolto 4.200 kg. per ettaro e che previdenze, aiuti e grossi premi sono stati stabiliti per incrementare la produzione.

Alimenti, cotone e concimi in rotta per la Spagna

Le navi in rotta verso i porti spagnoli con carichi di merce per rifornimenti sono le seguenti:

11 navi con 38.415 tonn. di grano, 524 di grasso, 1.968 di carne congelata, 1.215,9 di lino, 471 di lardo, 817 di fagioli, 106 di lenticchie, 8.019 di granoturco, 2.195 di patate e 11.570 casse d'uova.

Inoltre: 11 navi con 47.500 tonn. di fosfato, nitrato, cotone e carica generale.

Le unità già in rotta per il prelievo di carichi in porti fissati, sono dieci e porteranno approssimativamente, 52.400 tonn. di nitrato, fosfato, legna e carico vario.

NOTIZIARIO CULTURALE

Gli spettacoli in Spagna

Si è detto la scorsa volta dello sviluppo dell'industria cinematografica spagnola dal 1939 ad oggi. Tale sviluppo — secondo dati ora apparsi — si è riscontrato in analoghe lusinghiere proporzioni anche in ogni ramo degli spettacoli pubblici. Infatti, oltre alle 2190 sale di proiezione, funzionano attualmente nella Penisola 866 teatri, nei quali agiscono compagnie di prim'ordine, selezionate e ricche di repertorio internazionale e dei più noti autori spagnoli. Primo fra tutti il "Teatro Español" di Madrid nella storia del quale figurano i nomi celebri di Lópe de Rueda, Lópe de Vega, Calderón, Tirso de Molina, Moreto, Alarcón ed altri classici. E così pure quello de "La Comedia", la cui attività risale al 1875 e che è considerato il rinnovatore delle scene spagnole.

Nelle altre provincie vanno segnalati in primo piano il "Liceo" di Barcellona, il "Calderón" di Valladolid — uno dei migliori della Penisola — l'"Arriaga" di Bilbao, il "Rosalia de Castro", di La Coruña, il "Principal" di Valencia, ecc. Il pubblico di oggi ha dimostrato di preferire alle opere drammatiche, le opere moderne elegantemente presentate, nelle quali, appunto gli autori nazionali dimostrano particolare tendenza.

Della produzione cinematografica si è detto, specie per quanto concerne quella nazionale notevolmente migliorata e che ha dato, in questi ultimi due anni specialmente, lusinghieri risultati, a detta non solo della critica e del pubblico del Paese, ma anche delle platee estere. Degna di rilievo è l'attività svolta dal NO-DO, la sezione documentaria e informativa del Sottosegretariato di Educazione

Popolare, che fornisce periodicamente e con frequenza aggiornati e interessanti cinegiornali.

A questi spettacoli vanno aggiunti molti altri che rientrano nel campo folcloristico: festival di danza, musicali, lirici.

Funzionano, inoltre, 385 piazze taurine, 112 frontoni per il tradizionale giuoco della pelota e un alto numero di campi da foot-ball, che è lo sport più seguito di tutti e che richiama settimanalmente un'imponente massa di pubblico in ogni centro, grande o piccolo, di Spagna. Tre divisioni comprendono le squadre che in questi campi si misurano durante il periodo del campionato e per il torneo annuale del Capo dello Stato.

Un'istituzione unica al mondo la Biblioteca Musicale Circolante di Madrid

Esiste in Madrid una istituzione di carattere benefico per gli artisti, che è unica al mondo. E' la Biblioteca musicale circolante, sorta nel 1922 e che dipende dal municipio della città. Essa costituisce la raccolta di tutti i testi, metodi e partiture musicali da destinarsi agli studenti di Conservatorio che non possono provvedere da soli ai loro studi. L'Istituzione provvede anche gli stessi istrumenti. Nel catalogo della biblioteca figurano 1.000 volumi. I richiedenti non debbono che esibire la tessera di lettore, per ritirare per 15 giorni a casa l'opera della quale necessitano per i loro studi.

Non meno attiva è la sezione strumentale, che fornisce strumenti di qualunque genere, a coloro che non possono procurarsene. La sezione comprende tre piani dell'edificio, nei quali sono state create tante piccole salette isolate per le esercitazioni musicali.

Una delle attrazioni di questa Biblioteca è costituita dalla collezione completa di opere musicali, ispirate dal famoso *Don Quijote* di Cervantes. Ve ne sono di compositori francesi, inglesi, tedeschi, italiani, polacchi: sono

opere, brani, romanze, sinfonie, ecc. Parecchie di esse sono autografe: e fra queste, le composizioni di De Falla e di Ravel.

Tra i « pezzi » più rari il museo annovera l'armonium pieghevole che servì ad accompagnare nei suoi studi la grande cantante spagnola Ofelia Nieto; la chitarra di Andrea Segovia; il violino con il quale dava i suoi concerti, all'età di 7 anni, il maestro Monasterio; partiture autografe di Arrieta, Bretón, Barbieri, Artos, Pérez Casas, Turina, Falla, Guridi e molti altri.

Interessantissima, poi, la raccolta di tutti gli strumenti musicali del mondo, dalla « guzla » jugoslava (sulla quale è scolpito " *dovunque tu vada canta le glorie della tua Patria* ") al « remungoon » giapponese; dai sonagli del Camerun agli strumenti musicali in miniatura che servirono ai giuochi degli Infanti; dalle « gaitas » di Asturia e di Castiglia ad un campanario turco o a un « gembri » moresco. Non manca, in questo romantico ambiente, un pianoforte che fu donato alla Biblioteca musicale da un'alunna pochi momenti prima di morire.

La sala di Cervantes nella Biblioteca Nazionale

L'immortale " *Don Quijote* " — tradotto in tutte le lingue del mondo — costituisce la più superba affermazione della letteratura spagnola. A Madrid, nella Biblioteca Nazionale, esiste una sala particolare nella quale si conserva un vero tesoro di edizioni del romanzo. Questa sezione fu creata nel 1894 da Manuel Tamayo y Bans, che era allora Direttore della Biblioteca: egli dette incarico a Pedro Mora y Gómez, che dirigeva gli archivi, di riunire tutti gli esemplari del " *Don Quijote* " apparsi in qualunque parte del mondo.

Marcelino Menéndez y Pelayo, che successe nella direzione a Tamayo y Bans, intensificò l'opera di ricerca e di classificazione editando, nel 1905, il primo catalogo.

F. Rodriguez Marín che prese il suo posto quando l'insigne poligrafo morì, perfezionò la

raccolta e la elencazione ed arricchì la sala di tutto quanto fosse stato pubblicato inerente all'opera e alla persona di Cervantes, giungendo, così, a raccogliere 3.042 edizioni del " *Quijote* ", tra le quali alcune di eccezionale valore.

Adornano la sala Cervantes quadri pregevoli di Muñoz Degrain nei quali l'illustre artista valenciano ha riprodotto scene del " *Quijote* " e alcuni momenti dell'agitata vita del suo autore.

Fra le edizioni più pregevoli, va segnalata quella barcellonese del 1908, a colori, per i tipi di Villades e che, all'Esposizione del Libro di Saragozza, ha meritato quest'anno la medaglia d'oro. E, inoltre, la più grande edizione che sia stata fatta dell'opera: un volume alto un metro e che fu stampato da Hachette, Parigi, nel 1863; così come quella più piccola — 10 centimetri — anche essa apparsa in Francia nel 1826 per i tipi di Bosange. Vi sono poi le edizioni in tutte le lingue del mondo.

Nel 1927 vi fu una solenne cerimonia nella Sala Cervantes, organizzata dall'Ambasciatore Greco in onore del grande spagnolo. Il diplomatico, a nome del suo Paese, portò una corona di foglie di alloro tagliato sulle rive dell'Ilisso, all'ombra dell'Acropoli ateniese, davanti al busto di Cervantes. Dall'epoca d'oro greca, era quella la prima volta che veniva raccolto del lauro sulle rive di quel fiume per essere offerto ad un artista celebre.

La Mostra del Libro Spagnolo a Berna

Anche a Berna è stata inaugurata la Mostra del Libro Spagnolo, caratterizzata, fin dai primi giorni, da grande afflusso di visitatori e di bibliofili. L'esposizione, celebrata sotto la presidenza dell'Ambasciatore di Spagna. Sr. Calderón, è stata inaugurata alla presenza di alte personalità elvetiche e rappresentanti del corpo diplomatico. La stampa bernese pone in evidenza la manifestazione e la ricchezza del materiale tipografico presentato.

Manifestazione cileno-spagnola a Santiago

Un'imponente eccezionale manifestazione di amicizia per la Spagna ha avuto luogo a Santiago del Cile, in occasione del 50° anniversario del raggruppamento in Unione Spagnola di tutte le società sportive integrate da spagnoli.

Alla cerimonia hanno assistito, oltre all'incaricato d'affari spagnolo, le alte autorità cilene.

Il diplomatico spagnolo ha anche offerto, nell'occasione, una grande coppa perchè venga disputata nel corso del campionato di calcio cileno.

Una filiale in Columbia del Consiglio Superiore dalle Ricerche Scientifiche

E' stata istituita in Columbia, con sede a Bogotá, una filiale dell'Istituto « Gonzalo Fernández de Oviedo », la prima dipendenza dal Consiglio Superiore delle ricerche scientifiche in America.

Al termine della cerimonia inaugurale, il Segretario dell'Istituto ha inviato un vibrante messaggio alla Spagna.

Il primo congresso ispano-portoghese di idrologia

Ai primi del prossimo ottobre avrà luogo il primo Congresso di idrologia ispano-portoghese, sotto la presidenza del Capo dello Stato portoghese. Presidente effettivo sarà il dr. Antonio Pereira Fovjaz, direttore della facoltà di scienze di Lisbona. La società spagnola di idrologica ha delegato il dr. García Ayuso.

Sulle scene della Capitale

" Prime " teatrali a Madrid

" El pan comido en la mano " di Jacinto Benavente, al Teatro Infanta Beatriz.

" Miss Ba " di R. Besier, al Teatro Maria Guerrero.

" El tiempo dormido " di Been e W. Levy, al Teatro Español.

" Los posibles señores de Rodriguez " al Teatro Alcazar.

" Por alegrías " (compagnia andalusa), al Teatro Comico.

" Preludio de invierno " di Felipe Sassone, al Teatro Lara.

" Quien dijo miedo? " di De Stefani, Cerio e M^o Moraleda, al Teatro de la Zarzuela.

" Los laureles " di Muñoz Lorente, Tejedor e M^o Torroba, al teatro Fuencanal.

Sugli schermi della capitale

" Ana y el Rey del Siam " con Irene Dunne Rex Harrison e Linda Darnell, al Cine Coliseum.

" Aquella noche contigo " con Susy Foster e Franchot Tone, al Cine Bilbao.

" Sinfonia del hogar " con Mery Martin e Adriano Rimoldi, di imminente programmazione.

" El amor llamò dos veces " con Jean Arthur, Joel Mc Crea e Charles Coburn, al Cine Capitol.

" El pecado de Cluny Brown " con Jennifer Jones al Palacio de la Musica.

" No estamos solos " con Paul Muni, di prossima programmazione.

" Te amarè siempre " con Alida Valli e Gino Cervi, al Palacio del Cine.

" Ruta del Este " con Frank Edwards, John Ayr e Jean Evans, al Cine Imperial.

Vita sportiva

Pugilato

Si sono concluse a Dublino le finali dei campionati europei di pugilato per dilettanti. Lo spagnolo Martinez, nel corso di un brillante combattimento, ha affermato la sua superiorità sullo scozzese Clinton, battendolo nettamente ai punti e conquistando la corona d'alloro e il titolo di campione d'Europa.

Il campione d'Europa peso mosca, Luis Martinez, ha lasciato Dublino per via aerea, diretto a New York dove sosterrà un incontro con il vincitore della zona americana per i campionati del mondo. Sono anche partiti i campioni di Svezia, Francia, Belgio, Olanda, Irlanda, Ungheria ed Inghilterra.

Appena giunto negli Stati Uniti, intanto, Martinez si è incontrato col negro Robert Holiday di Cincinnati e lo ha battuto ai punti, a Chicago.

Ippica

Il sottosegretario alla guerra portoghese ha ricevuto a Lisbona i cavalieri spagnoli che hanno partecipato al concorso ippico internazionale svoltosi nella capitale lusitana, consegnando la medaglia al merito al Ten. Col. Dominguez Salgado e al Cte Garcia Craz.

La squadra spagnola ha intrapreso, dopo un ricevimento in suo onore, il viaggio di ritorno in Patria.

Ciclismo

Una delle più belle vittorie nel Giro ciclistico di Spagna fu, senza dubbio, quella riportata dall'italiano Deledda nella tappa Alcoy-Castellon. Il successo del corridore italiano venne coronato da un'entusiastica accoglienza che gli sportivi gli tributarono. Con questa vittoria, Deledda si è posto nel gruppo di testa della classifica generale.

Atletica

Nell'incontro di atletica leggera tra la squadra di Madrid e quella di Lisbona — avvenuto nella Città Universitaria — i portoghesi hanno vinto per 55 punti contro 53 affermandosi nel 110 m., nel lancio dei pesi (12,97 m.), nel salto in lungo (7 m.), nei 100 metri piani, nel salto in alto (1,75 m.) e nel lancio del disco (38,67 m.).

Gli spagnoli hanno conquistato il primo posto negli 800 m. liberi, nei 40 piani, nei 3000 piani, piazzandosi sempre brillantemente nelle

SPAGNA

NUOVA SERIE N. 12

BOLLETTINO QUINDICINALE DI INFORMAZIONI

25 LUGLIO 1947

Trionfo clamoroso del referendum del 6 luglio

La stragrande maggioranza degli Spagnoli ha ratificato, il sei luglio scorso, con il referendum popolare, la legge di Successione. Più del 70% del censo ha votato affermativamente. Dai dati finora pervenuti, i « Sì » assommano a 12 milioni 628.983, su poco più di 16 milioni di votanti. Le votazioni si sono svolte in maniera assolutamente perfetta e disciplinata in ogni centro della penisola dimostrando, così, la maturità dell'elettore spagnolo e la profonda comprensione, da parte di ogni cittadino, per il gesto chiamato a compiere. Osservatori stranieri, giornalisti esteri, diplomatici che hanno seguito in diversi punti del Paese le operazioni di votazione, hanno voluto manifestare la loro ammirazione per la magnifica dimostrazione di coesione e di ordine offerta anche in questa circostanza del popolo di Spagna.

Diversi giornalisti stranieri hanno confessato che essi non si attendevano una testimonianza così completa di disciplina: " *Mi dispiace davvero* " — ha scritto uno di questi — " *che i miei compatrioti giudichino il regime spagnolo come una dittatura sullo stile di quella hitleriana* ". Carson, che è uno degli esponenti del Conservatorismo inglese al parlamento, assistette alla cerimonia della votazione in Barcellona.

A mezzogiorno, essendosi le operazioni iniziate di buon mattino, la maggior parte degli elettori si era già presentata alle urne. Non si è verificato un solo incidente davanti alle sezioni, nonostante il forte agglomerato di persone che si sono messe pazientemente in coda, sotto un sole abbastanza forte. Un dettaglio fra i mille che la stampa ha raccolto, è stato quello di una coppia di sposi che, appena usciti dalla Chiesa, ancora in abito di nozze, si sono recati alla sezione a votare anch'essi. Malati, barellati, operai, professionisti, spagnoli di tutti i ceti sociali, nelle città, nelle contrade, nei campi e sulle montagne, nessuno ha voluto mancare alla chiamata ed ha espresso il suo voto per l'avvenire del Paese.

Le votazioni si sono svolte in clima di entusiasmo eccezionale. Man mano che, in serata, venivano conoscendosi i primi risultati, manifestazioni si sono avute in diversi centri, all'indirizzo del governo e del suo Capo. Fino a tarda notte la folla ha atteso per conoscere le cifre successive, esprimendo la sua soddisfazione davanti al consenso pieno che si andava delineando nelle scheletriche espressioni numeriche date da ogni provincia.

Saragozza, Siviglia, Valladolid, Salamanca, Valencia, Malaga, Cadice, ogni città ha voluto dimostrarsi all'altezza del momento offrendo un esempio di comprensione e di patriottismo: la risposta all'appello è stata unanime e commovente perchè in ogni centro di Spagna, perfino nelle miniere, i cittadini hanno voluto dare il loro voto.

Il Presidente delle Cortes spagnole, Esteban Bilbao, ha dichiarato il giorno seguente, che il risultato del referendum ha superato i più speranzosi ottimismo. Il Ministro del Governo, dr. Blas Pérez Gonzalez ha voluto metter in risalto come in nessuna parte del paese si sia potuta notare la minima alterazione, nonostante le voci che qualcuno ha cercato di mettere in circolazione e che sono smentite non da comunicati ma dalla realtà dei fatti che può essere comprovata da tutti i cittadini. Un solo incidente si è prodotto: e che cioè a Meres si è rotta un'urna. Di tutte le urne adibite alla operazione questa sola è mancata, ad operazione finita...

Secondo il Ministro, il 72,6% del censo di Madrid ha risposto « Sì »: mancano tuttavia, però, alcuni dati di borgate periferiche. Particolarmente intensa l'operazione di voto in Navarra dove le popolazioni operaie, dei bacini minerari delle installazioni idroelettriche e dei centri industriali hanno pienamente risposto all'appello. « *E' stato* » — ha concluso il Ministro — « *il trionfo clamoroso del referendum: le elezioni più sincere di quante io abbia visto in Spagna* ».

La stampa di tutto il mondo pone in rilievo il successo del referendum spagnolo. Il periodico "Star" riporta le dichiarazioni dell'on. Carson dicendo che questo rappresentante del Parlamento inglese sa quello che dice perchè, contrariamente a molti altri, ha potuto constatare con i suoi occhi e in una grande città come Barcellona, come effettivamente si siano svolte queste esemplari votazioni.

La stampa americana e quella inglese, in genere, cercano di uniformarsi ai comunicati ministeriali che confermano la decisione a non modificare gli atteggiamenti assunti, nonostante questi risultati. Non pochi giornali, però, danno un larghissimo spazio ai servizi dalla

Spagna come risposta a queste prese di posizione. In Europa, nelle repubbliche sudamericane, i giornali rilevano la magnifica dimostrazione di disciplina, di comprensione e di maturità politica e civile data dal popolo di Spagna.

Il corpo diplomatico all'estero e quello consolare hanno inviato la loro adesione alla legge di Successione ricevendo, nelle sedi delle missioni, le colonie di connazionali che hanno voluto recare anch'essi la loro parola.

Si ritiene che le cifre ufficiali dei risultati della votazione possano aversi entro il giorno 20.

Le dichiarazioni del Gen. Franco al Vicepresidente dell' "United Press",

Il Capo dello Stato Spagnolo ha fatto al sig. W. Virgil Pinkley, Vicepresidente della agenzia americana "United Press" e direttore dei servizi di questa per l'Europa, che gli aveva rivolto delle domande, le seguenti dichiarazioni:

— Come crede Lei che si potrebbe raggiungere una maggiore comprensione fra gli Stati Uniti e il suo Paese?

— *La Spagna non ha problemi di sorta con la grande nazione statunitense. Non vi è nulla, quindi, che possa opporsi all'amicizia e alla buona comprensione fra i due paesi, così come avviene fra i nostri uomini, di scienza, industriali e commercianti, militari, marinai, aviatori e tecnici. In qualunque riunione di carattere internazionale o particolari circostanze, ha regnato sempre la massima cordialità. Dobbiamo riconoscere, invece, che da quando finì la guerra, da fuori si sta fomentando nel popolo spagnolo un risentimento contro la nazione americana, come conseguenza della poca considerazione e dell'ingiusto trattamento al quale la Spagna è fatta oggetto da oltre due anni.*

Molto tempo è passato da quando la vostra guerra è terminata, perchè nel mondo si realizzino qualcosa di costruttivo e si estinguano le

passioni e le ingiustizie scatenate dal conflitto. La Spagna ricevette una promessa formale dal vostro Presidente, in momenti duri per la vostra nazione: allora la Spagna ricevette ferma assicurazione che nulla avrebbe avuto da temere per parte alleata. E, invece, si è creato il paradosso che, essendo stata riconosciuta la Spagna da tutti i paesi del mondo nell'aprile del '39 in conseguenza alla sua vittoria, proprio quando molti paesi consideravano che la Spagna, in conseguenza alla sua Crociata, fosse legata in qualche forma ai paesi dell'Asse quando non esistevano nella nostra nazione altri organi istituzionali che il Governo e il consiglio nazionale della Falange, si è creato il paradosso, ripeto, che in quel momento essa venisse riconosciuta: mentre oggi, dopo otto anni, i rappresentanti del mondo postbellico pretendono indicare la Spagna come un pericolo per la pace (pericolo in cui nessuno crede giacchè la Spagna ha dimostrato, attraverso tutte le vicissitudini della guerra, la sua indipendenza e la sua libertà d'azione, mantenendo relazioni normali con tutti quei paesi e una neutralità che fu favorevole, secondo le persone più responsabili, alla causa degli alleati), quando resistette a minacce, pressioni ed inviti

ad entrare nel conflitto, dimostrando la falsità di quelle impressioni che le attribuivano legami o doveri verso la Germania e l'Italia; quando durante questo periodo il Capo dello Stato autolimitò i suoi poteri, creò le Cortes della nazione, che da più di quattro anni preparano le leggi, ristabilì il regime giuridico con una giustizia indipendente, così come i ricorsi contenzioso-amministrativi contro le disposizioni dello Stato; quando vennero ampliate le funzioni amministrative del Consiglio di Stato con intervento nei ricorsi a danno dei pubblici funzionari; quando si promulgò e si trova in pieno vigore la legge del Foro degli Spagnoli, che garantisce i diritti e le libertà inerenti alle persone umane; si istituì il referendum per pubblica consultazione e diretta dell'intera nazione per le leggi e decisioni importanti; e, per ultimo, quando ripetute manifestazioni pubbliche in ogni occasione e ricorrenza dimostrano al Capo dello Stato e al suo governo una adesione popolare ogni giorno superiore. E tutto questo in un mondo tanto bisognoso di pace, di ordine e di mutuo rispetto: quando tante vere minacce si profilano sopra le frontiere e le libertà di tanti popoli con discredito per la nascente Società delle Nazioni e disprezzo dell'equità e della giustizia. Questo ferisce e irrita il popolo spagnolo, e nuoce ai buoni propositi di comprensione.

L'unica proposta concreta che in questo campo io potrei fare, è che vengano rispettati i principii della Carta delle Nazioni: di non immischiarsi in ciò che è privilegio e particolarità di altri paesi. Altrimenti, non solo la comprensione con la Spagna verrebbe meno — il che non è pericoloso perchè la Spagna è un paese pacifico e pieno di buona volontà nei confronti degli altri — ma anche, in breve termine verrebbe a meno qualunque possibilità di convivenza, comprensione e realizzazione fra i paesi.

La Spagna, d'altra parte, è un paese che per la comunità della sua fede, della sua storia e della sua civiltà con i paesi d'America, non solo non presenta differenza di sorta con quelle nazioni, bensì, al contrario, si sente in parte americana e unita a quelle da vincoli storici e familiari che nessuno riuscirà a cancellare. Le eclissi, in tal campo, avrebbero una durata assai corta.

— Come vede la Spagna il crescente ruolo che van assumendo gli Stati Uniti in Europa,

riferendosi specialmente al Mediterraneo e al vicino e medio Oriente?

— La civiltà e il progresso delle comunicazioni hanno diminuito le dimensioni del mondo e quelli che ieri erano terreni o mari lontani che non avevano importanza per la vita dei popoli, divengono oggi centri vitali delle comunicazioni che a tutti interessano. I mari non sono barriere che dividono, ma strade che uniscono. E' molto più distanziata Nordamerica dai paesi dell'emisfero meridionale del suo continente, di quanto sia oggi separata la Spagna, non interponendosi sulla sua strada che la libera superficie dei mari e gli spazi aerei sopra l'oceano, egualmente liberi.

Gli Stati Uniti, per il progresso scientifico e industriale, per la loro salda posizione economica in un mondo rovinato e per le responsabilità che la loro vittoria fece cadere su questo paese, hanno da assolvere ad un importante ruolo nell'ordine internazionale; quando, d'altra parte, la guerra non ha servito per correggere gli uomini dalla loro inutilità, e all'ombra di essa sorgono imperialismi e violenze che minacciano la pace, la libertà e la stessa esigenza di tanti paesi civili, una nazione di tali possibilità non può essere egoista né restare ferma davanti agli urti e all'ingiustizia che caratterizzano il mondo internazionale, non soltanto per un obbligo morale derivato dalla sua vittoria, ma anche perchè il Leviatan che si formasse finirebbe con il distruggere in futuro la stessa pace e civiltà americana.

— Qual'è oggi la situazione economica della Spagna, dal punto di vista dell'uomo di tipo medio; e quali fattori interni o esterni hanno favorito la posizione spagnola o hanno limitato miglierie che si speravano?

— La Spagna attraversa negli attuali momenti una situazione economica che è ancora debole, ma decisa e di sicuro avvenire. Cinquant'anni di malgoverno e di abbandono dei suoi problemi vitali lo impegnano a realizzare ingenti sforzi per compensare quell'abbandono.

La guerra d'Europa e la distruzione delle economie di tanti paesi europei con i quali mantenevamo intense relazioni economiche e commerciali, hanno reso più difficile la nostra opera di ripresa. Il livello della vita media della nostra Nazione è aumentato, però, considerevolmente. Ciò, unito all'importante au-

mento della popolazione, — tre milioni negli ultimi dieci anni — ci crea problemi importanti nel consumo, che sono pertanto alla testa delle nostre realizzazioni nei riguardi della produzione. Inoltre la Spagna, con i suoi stessi sforzi, va superando le tappe che ha fissato; ha rispettato come nessun altro paese gli impegni internazionali e in pochi anni spera di mostrare al mondo quei miglioramenti economici che intende raggiungere.

— Ha bisogno la Spagna di prestiti? E, in tal caso, di che tipo? Fiscali, materie prime, macchinari, prodotti lavorati?

— *Quando un paese trova l'assistenza degli altri sotto forma di prestiti o collaborazioni finanziarie, nobili e giuste, raggiunge prima la sua ripresa e il suo equilibrio. Quando deve farlo con i propri mezzi, a forza di economia, lavoro e sacrifici, la marcia è più lenta, ma, è evidente, più meritevole, per aver contribuito tutta la nazione, con i suoi sacrifici, in modo diretto a quella ripresa.*

E' questo il caso della Spagna che, avendo adempiuto a tutti i suoi obblighi, compreso i debiti di Stato precedenti, che rappresentavano importanti arretrati nel bilancio dei pagamenti, avendo liquidato i suoi debiti esteri e costituendo la firma più solvibile e la nazione nella quale regna più la pace e la stabilità, non ha ricevuto ancora la minima collaborazione del mondo delle finanze internazionale. Senza dubbio dev'essere un affare maggiore regalar prestiti a chi non li pagherà che fornire crediti normali a buoni pagatori. Su questa strada, fino adesso, dobbiamo poca riconoscenza a chicchessia. La Spagna, d'altra parte, quel che di più abbisogna è di macchinari e materiali, non di danaro: ovvero sia, importazione del frutto del lavoro di altri paesi, con facilitazioni di pagamento; facilitazioni che, d'altra parte, non cambierebbe per un solo atomo della sua indipendenza e della sua sovranità.

— Come potrebbe lei descrivermi il ruolo della Spagna come punto di riunione contro il Comunismo e che contributo, in tal senso, ha dato il suo Paese?

— *La Spagna, per aver sofferto ed essere stata minacciata più di qualunque altro Paese, conosce molto meglio il comunismo e il modo di lottare con esso. La Spagna è un paese pacifico, che non patrocina nè organizza azi-*

ni belliche contro nessuno. La Spagna si è difesa contro il Comunismo e la Spagna si è protetta il più possibile contro il male comunista.

Non è la lotta bellica l'arma più appropriata per vincerlo, benchè la difesa spinga a tutti i mezzi. La forma di vincere il comunismo è di togliergli il suo potere di captazione con la realizzazione di uno Stato sociale che colmi le illusioni e risponda al desiderio di tante masse, e mostrare, parallelamente, quella tirannia che il comunismo è e rappresenta.

Molto poco avrebbe servito alla Spagna l'aver vinto il comunismo sulla sua terra, se avesse lasciato in vita le cause che io fanno fiorire. La Spagna ha visto con soddisfazione che il mondo comincia ad accorgersi di quel che essa vide con dieci anni di anticipo, ma crede fermamente che è più facile ancora e più umano di convincerlo che di vincerlo. In ogni modo, la Spagna è in Europa l'unico baluardo inaccessibile al comunismo: per questo il comunismo ci distingue con le sue preferenze.

— Quando mi trovai a Roma, S. S. il Papa mi ricevette in udienza privata e in tale occasione lo udii commentare il grande lavoro che sta compiendo nella ricostruzione della Spagna. Le sarei grato se potesse aggiungere qualcosa a questo.

— *La Spagna è uno stato cattolico e, per il fatto di esserlo, tutte le leggi e la vita della nazione sono informate da uno spirito altamente cristiano. La Chiesa, da parte sua, libera e indipendente, esercita la sua missione apostolica con il pieno uso dei suoi diritti. La ricostruzione materiale e spirituale della Chiesa in Spagna non può essere maggiore e, in tal senso, la grande opera sociale che il regime patrocina, ha aperto un vasto campo alle attività assistenziali della Chiesa in Spagna.*

Questo carattere cattolico dello Stato spagnolo e l'approvazione che più volte hanno riportato le sue leggi da parte della Santa Sede, offrono al mondo la migliore risposta dei principi morali sui quali poggia il nostro regime.

— Crede lei che la questione del ritorno della Monarchia sia stata in qualche modo alterata a causa della vostra legge di Successione?

— *La legge di Successione, studiata ed approvata per acclamazione dalle Corti spagnole, dipende oggi dal referendum nazionale, data*

l'importanza che essa riveste per la Patria. Non è una legge che debba soddisfare il gusto di un piccolo settore, bensì una legge al servizio dell'interesse nazionale, raccogliendo essa quanto vi è di comune nelle aspirazioni della maggioranza degli spagnoli. Non è neppure un problema per oggi, ma la stabilità e la continuità per domani: non si tratta di legalizzare quel che sta arcilegalizzato, ma assicurare un futuro davanti ai casi di una vita perdurabile.

Si tratta di un problema interno, che solo agli spagnoli dovrebbe interessare e che, nei riguardi di fuori, viene a rafforzare ed assicurare per il futuro la pace e l'ordine interno in un punto così importante del mondo.

— Geograficamente e per altre considerazioni importanti, la Spagna è una Nazione-chiave nel Mediterraneo. A tal rispetto che aspetta lei di vedersi verificare per quanto si riferisce ai rapporti tra Francia, Italia, Portogallo ed Africa del Nord?

— *E' parecchio più di un secolo che la Spagna non è in guerra con i suoi vicini. Durante i due ultimi conflitti fu neutrale e i suoi interessi non sono in lizza con quelli di alcuna altra nazione. Per tutto ciò se la Spagna è molto importante nell'ordine strategico, per la sua storia e per il suo sentimento pacifico, costituisce un elemento di pace che fa sparire la preoccupazione che la sua situazione geografica potrebbe rappresentare.*

Se le relazioni della Spagna con qualcuno di questi paesi non sono oggi così cordiali come la geografia vorrebbe, possiamo assicurare che ciò non è dovuto al fatto che la Spagna abbia compiuto il minimo atto di inimicizia in tal senso, bensì a questo rigurgito di eccessi passionali che la guerra ha creato, nel quale, molte volte, resta sacrificato l'interesse dei popoli alla passione delle persone o ai più torbidi interessi.

Con la sua pazienza e con la sua buona volontà, la Spagna sta dimostrando da vari anni di essere, in questo ordine, un elemento costruttivo.

— Che fatti importanti si sono avuti in Spagna in questi ultimi mesi e a quali passi si prepara per fare più democratico il governo spagnolo e concedere maggiori diritti e libertà individuali ai cittadini spagnoli?

— *Come ho accennato rispondendo ad una altra domanda, da quando la Spagna fu riconosciuta otto anni fa dalla quasi totalità delle nazioni del mondo, essa è andata perfezionando il suo regime permettendo ogni giorno di più agli spagnoli di partecipare alla vita della nazione.*

Il Foro degli Spagnoli ha assicurato e garantito i diritti e le libertà individuali e viene rispettato fedelmente da ogni classe ed autorità.

La democrazia è una cosa che ha molte eccezioni e non può sottomettersi al criterio di un solo settore.

I nostri Sindacati eleggono i loro rappresentanti periodicamente per le diverse Corporazioni; nelle Corporazioni municipali e provinciali, in eguale maniera, gli spagnoli e gli enti pubblici nominano le loro rappresentanze e queste Corporazioni sono rappresentate alle Cortes, e la legge del referendum facilita la consultazione diretta del paese senza equivoci né ambiguità in quelli che sono affari di tale importanza per il Paese. Potrà essere differente da come si interpreta in America, ma non esiste alcun dubbio che lo spagnolo ha i suoi diritti garantiti ed esiste una assoluta indipendenza della giustizia e dei Tribunali e uno "Stato di Diritto" che ci obbliga tutti. Una personalità americana che passò recentemente per la Spagna, osservò che la Spagna era l'unico paese di Europa dove egli aveva potuto viaggiare e muoversi in piena libertà, senza fastidi, controlli frequenti di passaporto; e diceva anche che eravamo uno dei pochi popoli sul volto del quale aveva letto della allegria.

— C'è stata una maggiore applicazione di libertà per la Stampa e la Radio, almeno giudicando secondo un concetto anglosassone? Si pensa a restituire ai padroni o proprietari il pieno controllo dei loro giornali?

— *Che nella nostra stampa e nella nostra radio si osservino alcuni imperativi di ordine patriottico e morale non vuol dire che esse manchino di libertà. Non vi è libertà per diffamare e per insultare; non vi è libertà contro la Patria e la morale; non vi è libertà per avversare o discreditar Nazioni o Capi di Stato stranieri, ma esiste libertà per tutte le attività legittime della vita.*

I proprietari dei giornali godono della loro assoluta proprietà, limitata solo a quelle circostanze di ordine morale o di servizio alla nazione, che le leggi della Stampa stabiliscono. L'elevazione di vedute, la morale e il patriottismo del giornalismo in Spagna danno questo elevato tono con il quale si distingue la stampa spagnola.

— Perché la Spagna mantiene in piedi un esercito così grande e che fattori giustificano le spese militari che figurano nel vostro bilancio?

— *L'Esercito che la Spagna mantiene oggi non è un esercito molto grande e i suoi effettivi rispondono esclusivamente alle necessità di garantire la nostra frontiera pirenaica contro le aggressioni e le infiltrazioni terroristiche organizzate in Francia, per dar pace e sicurezza ai nostri paesi pirenaici, molte volte presi di mira e saccheggiati da terroristi spagnoli o stranieri raccolti nella valle del Pireneo.*

Un lieve miglioramento della situazione in questi ultimi anni ci ha permesso di ridurre gli effettivi a meno della metà. E nessuno è più avvantaggiato della Spagna quando c'è sicurezza e pace in Europa e qualora ci si permettesse ridurre ancor più gli effettivi che abbiamo alle nostre frontiere.

Ma non dobbiamo dimenticare che lo spirito di aggressione perdura ancora in Europa e in questi stessi giorni la Stampa europea registra il reclutamento e la partenza di brigate comuniste internazionali dalla nazione francese. L'aumento delle spese militari non è questione del bilancio spagnolo, bensì questione di tutti i bilanci del mondo. La carestia universale nel campo dell'alimentazione e dell'abbigliamento ha notevolmente moltiplicato la cifra necessaria per mantenere un soldato. Perciò alcuni capitoli dedicati all'alimentazione, vestizione e sostentamento di uomini o bestiame, raggiungono cifre importanti che tutti dobbiamo accettare. In questo campo, la Spagna è quella che tratta con maggiore severità ed economia i suoi preventivi bellici.

Di tali cose si parla molto all'estero, con considerazioni gratuite e fantasiose, come, ad esempio, si calcolano le spese del Governo come se fossero spese per forze di polizia; quando vi sono comprese, invece, anche quelle riferentisi alla Sanità pubblica, all'assistenza so-

ciale, alla beneficenza, il che vuol dire una complessa cifra di milioni.

— Come mantiene la Spagna le relazioni culturali che esistono con varie potenze dell'America Latina e che vorrebbe lei veder svilupparsi con l'America Latina negli aspetti economici, culturali e, possibilmente, politici?

— *La storia della Spagna e delle nazioni ispanoamericane è tanto intimamente legata e mantenuta dall'emigrazione costante di spagnoli nel nuovo mondo, che, salvo il rigurgito della emancipazione e migliorate le comunicazioni marittime ed aeree, si offre un grande avvenire al rafforzamento delle nostre relazioni culturali. La Spagna non nasconde alcun pensiero egoista in relazione alle sue figlie di ieri che, d'altra parte, debbono venir qui a ritrovare la nostra comune storia: qui dove troveranno sempre tutta l'assistenza e l'affetto che una madre suole avere per i figli.*

Nel campo degli scambi economici non desideriamo che quello che accomuni gli interessi dei due paesi; e nel campo politico riteniamo che il popolo è sovrano e che esso stesso deve dare un carattere e forma al suo proprio pensiero. Le differenze politiche che possono oggi presentarsi in qualcuno di questi paesi, se non ci sono grate, non per questo ci preoccupano. In merito al benessere dei nostri rispettivi popoli, tutti vediamo dietro ad una verità alle cui mèta dobbiamo incontrarci.

— E' desiderio della Spagna una maggiore cooperazione internazionale nel campo della aviazione e della navigazione?

— *Evidentemente, la grande lezione offerta da questa guerra è stata quella di riconoscere che, al disopra degli interessi nazionali, esiste un interesse internazionale che interessa ad ognuno servire. E la Spagna ne ha dato un esempio in tutte quelle riunioni internazionali che per la navigazione aerea hanno avuto luogo. Inoltre, perchè questa cooperazione possa avvenire, è necessario che non vi influiscano le passioni politiche e gli interessi estranei a questi rapporti che tanto interessano le nazioni.*

— Che è stato fatto durante il suo Governo per migliorare i trasporti, dopo la tremenda distruzione provocata dalla guerra civile?

— *La Spagna ha svolto un lavoro ingente mentre injuriava la guerra mondiale, per mi-*

gliorare le condizioni delle sue strade ferrate, già in istato critico per lo stato delle strade e le perdite del materiale mobile, ridotto a meno della metà di quanto disponibile in tempo di pace. La sua flotta mercantile, ridotta anche ad una terza parte, e i suoi mezzi automobilistici, che tutti hanno risentito della guerra, vanno riprendendo. E in mezzo alle difficoltà tra le quali si dibatte il mondo, possiamo assicurare che la Spagna ha superato le cifre anteriori e che oggi si lavora intensamente in ogni fattoria; che sono state elettrificate linee; e che si dà sotto a lavori per sviluppare enormemente la rete e assai presto i treni diretti al nord, al nordovest e al levante, risolveranno per una gran parte quelle che sono le difficoltà dei nostri trasporti.

— Che è stato fatto, in termini generali, per migliorare collegi, ospedali e la salute della nazione, in generale?

— *Lo stato della salute pubblica in Spagna si denota negli indici di mortalità e di lotta contro le epidemie. I campi nei quali, a tal riguardo, si è lavorato di più, sono quello della mortalità infantile, che, grazie all'opera medica e all'efficace assistenza delle ragazze che fanno parte della Gioventù Femminile Spagnola, si è ridotta al livello delle più progredite nazioni; e quello della mortalità in generale, che ha raggiunto il 12,6%, il livello più basso, cioè, raggiunto in un secolo.*

Due mila letti in sanatori antitubercolari possedeva la Spagna prima che scoppiasse la guerra: più di ventimila in splendidi e moderni sanatori, ne ha oggi; e nuovi istituti saranno inaugurati fra breve. Tre lebbrosari (due ufficiali); centinaia di centri di maternologia, di lotta antimalarica ed istituti di sanità si trovano in ogni parte della nazione; e il "Seguro de Enfermedad", che funziona da due anni, crea, per tutto il territorio spagnolo, centri meravigliosi di assistenza medica che strappano l'ammirazione non soltanto degli spagnoli ma degli stessi stranieri.

Se a ciò si unisce l'alto livello scientifico in cui si sviluppano gli studi medici, potrete avere una nozione esatta dello sforzo compiuto in questo campo dalla Nazione.

Tutte queste opere, tutto questo lavoro, che indicano la ripresa spagnola, costituiscono la chiave che spiega l'appoggio della Nazione al Capo dello Stato e al suo Governo".

Commenti stranieri alle dichiarazioni di Franco

La stampa americana riporta in grande evidenza le dichiarazioni del Generale Franco al vicepresidente dell' "United Press", riproducendole, in parecchi punti, estesamente.

A Bogotà "El Siglo" dice che Franco ha voluto "con incontrovertibili ragionamenti difendere la realtà del suo Governo e chiarire gli scopi che la nazione intende raggiungere dentro e fuori delle sue frontiere.

La stampa filippina si esprime analogamente, dedicando le prime pagine dei quotidiani all'intervista.

La stampa cilena scrive: "La Spagna assolve con serenità e patriottismo al suo obbligo di collaborare per la ripresa e la pace e il benessere di tutte le nazioni".

Anche i giornali di Messico danno grande evidenza alle dichiarazioni di Franco.

Provvedimenti del Consiglio dei Ministri

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, dr. Ibañez Martin, nel corso della conferenza stampa che ha luogo quasi ogni sabato, ha illustrato alcune decisioni adottate dal Consiglio dei Ministri.

Egli si è anche riferito alla Conferenza di Parigi e a certe allusioni che sono state fatte nei riguardi della Spagna. Il governo Spagnolo ha deciso di inviare un'energica protesta al Foreign Office, per essere stato mischiato il nome di Spagna in affari nei quali essa non ha chiesto di intervenire.

Il Ministro ha annunciato, inoltre, la creazione di numerosi silos, che è stata recentemente decisa. Egli ha, quindi, illustrato alla stampa la costituzione dell'Accademia di Belle Arti a Roma e gli altri fini artistici che essa si propone di raggiungere. "Noi abbiamo fiducia che questo avverrà" — egli ha detto — "per le garanzie che offre il nome e la personalità di chi è stato designato a dirigerla: l'illustre accademico e pittore Fernando Labrada".

Il Ministro dell'Agricoltura parla della rete Nazionale dei Silos

Il Ministro dell'Agricoltura spagnolo, dr. Rein Segura, intervistato dalla stampa madrileniana sulla grande Rete Nazionale dei silos che sta per essere attuata, ha dichiarato:

"La costruzione di questa rete è necessaria perchè venga stabilita la nostra ricchezza agricola, così come può esserlo quella costituita da dighe e canali per l'aumento del potenziale elettrico spagnolo. In Spagna è sempre esistito il problema granario, perchè si tratta di un Paese dai raccolti irregolari. In altri tempi, uno o vari anni di abbondanza hanno voluto dire la rovina di migliaia di agricoltori a causa del crollo dei prezzi che si verificò in conseguenza della forte esistenza dei generi: e ciò a causa della mancanza di un organismo regolatore e di un sistema di depositi che permettessero di costituire riserve per gli anni di scarso raccolto".

"Circostanze che tutti conosciamo" — ha proseguito il Ministro, alludendo al conflitto, al periodo postbellico, al blocco economico e alla carenza di trasporti — "han fatto sì che il Servizio Nazionale del grano debba servire un fine del tutto differente, se anche molto più difficile e delicato, di quello che ispirò la sua creazione. Da organismo regolatore del grano ha dovuto convertirsi in organismo fiscalizzatore, mirando al vantaggio del pubblico, vittima, oggi, della scarsezza e della speculazione. Gli spagnoli che esaminano superficialmente il nostro panorama economico, non possono calcolare con precisione i benefici che con il suo lavoro ha apportato questo Servizio in tempi come gli attuali, quando il deficit granario, originato dalla mancanza di "stok" di riserva e dalla continuità di cattivi raccolti, oltre alle varie difficoltà di carattere internazionale. Benefici che hanno culminato nella sopravvalutazione dei prodotti dei campi e, fra questi, del grano, base dell'economia spagnola".

Il Ministro ha aggiunto: *"La Rete Nazionale dei Silos avvantaggia in eguali proporzioni produttori e consumatori, giacchè è destinata a normalizzare la conservazione e la circolazione di cereali: primo fra tutti il grano, permettendo una classificazione e selezione di semine che porterà ad un naturale miglioramento dei raccolti: un risparmio straordinario*

nei trasporti e ad un equilibrio nei prezzi, evitando alti e bassi sproporzionati. Quando vi saranno dei buoni raccolti o siano state realizzate importazioni sufficienti" — ha continuato il dr. Rein Segura — "non sarà più necessario cercare un rapido consumo, giacchè la conservazione del prodotto in perfette condizioni permetterà di attendere con fiducia anche l'eventualità di annate difficili".

"Non si tratta, l'aver istituita questa rete, di necessità dettata dai momenti che attraversiamo, bensì di una necessità di vecchia data che mira, come si è detto, ad evitare dislivelli nella produzione granaria. Il piano è stato stabilito dopo lunghi anni di esperienze raccolte dal Servizio Nazionale del grano. La rete sarà dotata del macchinario più moderno e perfetto. I silos offrono garanzie che un magazzino, sia pure attrezzato, non potrà mai vantare, ai fini della buona conservazione del prodotto. Il loro rendimento, quindi, sarà realmente notevole: così che si possa calcolare dai cinque ai dieci anni il periodo necessario a raggiungere l'ammortamento del capitale che oggi occorre per realizzare il vasto e complesso progetto. Non un semplice progetto, quindi" — ha concluso il Ministro — "bensì un piano di azione e di marcia. Un anno fa venivano decretati i primi anticipi alla Rete Nazionale: oggi, oltre ad essere già in avanzata fase di costruzione i silos di diversi comuni, abbiamo terminato quelli di Alcalá de Henares, che fanno parte del primo gruppo progettato. Così pure in via di ultimazione sono quelli di Cordova e i quattro grandi portuali che entreranno in funzionamento fra non molto".

Il Ministro ha anche precisato che il funzionamento della rete lascia supporre un aumento del raccolto dal 14 al 18 per cento.

L'ordinamento delle Associazioni Agrarie

Nell'aprile scorso il Governo Spagnolo emanò un decreto di notevole importanza, in relazione al movimento associativo nei campi che costituisce un passo decisivo nella tappa di integrazione di una serie di organizzazioni e istituzioni sindacali. Tale decreto ha per fine la creazione di Camere Ufficiali Sindacali

Agrarie e la trasformazione del Consiglio Superiore di queste nell'Istituto di studi agrosociali.

Il movimento associativo nei campi ha un carattere, da tempi lontani, che lo distingue da movimenti analoghi nell'industria: quello, cioè, di essere fondamentalmente di base economica, estraneo al fatto della professione. Le sue peculiarità sono di autentico collettivismo agrario in una manifestazione di valori tipicamente spagnoli.

L'attuale ordinamento dell'associazione agraria è stato realizzato in due tempi: una prima fase, che comprende la creazione delle « hermandades », fino alla legge del 2 settembre del '41: e la seconda che giunge fino al decreto Sindacale Agrario del 17 luglio del '44.

La nuova istituzione, alla quale è stato concesso il carattere di cooperazione di Diritto Pubblico, fa parte dell'organizzazione sindacale restando sottoposta alla sua giurisdizione, anche se sotto una funzione di comando ed ispezione del Ministero dell'Agricoltura, facendo di quella corpo consultivo della pubblica amministrazione.

Con tale provvedimento e con la creazione dell'Istituto di Studi Agrosociali — dipendente dal Ministero dell'Agricoltura — viene realizzata definitivamente l'unificazione legislativa del sindacalismo agrario con istituzioni che risalgono non ad oggi, bensì a motivi tradizionali, in costante superamento parallelo alla realtà economica e sociale dell'agricoltura nazionale.

“ L' aviazione non deve avere frontiere politiche ,”

La rivista tecnica americana “ *American Aviation* ”, che esce a Washington, reca nel suo ultimo numero la prima pagina dedicata alla questione spagnola in seno all'Organizzazione Internazionale di Aviazione Civile (O.I.A.C.).

“ Non si riesce a comprendere ” — dice l'editoriale — “ perchè mai la OIAC giudicò necessario escludere la Spagna dall'assemblea di Montreal. Ma che forse la OIAC si crede di poter agire con gli stessi principii che animano la O.N.U.? Noi credevamo che l'O.I.A.C. fosse una organizzazione che si dedicasse ai problemi aerei e invece adesso risulta che, semplicemen-

te perchè essa voleva realizzare “ un accordo di lavoro ”, o quel che fosse, con le Nazioni Unite, ha escluso la Spagna. Non c'è senso comune in tale decisione ed operato ”.

La rivista nord-americana così prosegue: “ *La Spagna ha una buona compagnia aerea, l'Iberia: ha offerto un'ottima, efficace collaborazione con i suoi tecnici ed i suoi dirigenti di questo campo, alla soluzione dei problemi aerei internazionali. Se adesso l'OIAC si mette a limitare la collaborazione dei suoi membri in relazione alle loro idee politiche, è la stessa organizzazione che risentirà delle conseguenze. L'aviazione non deve avere frontiere politiche di sorta* ”.

Il viaggio a Madrid del Sig. Pinkley

Il vice presidente della “ *United Press* ”, sig. Pinkley, capo dei servizi europei della grande agenzia, ha proseguito, accompagnato da sua moglie, il suo viaggio per i centri della penisola. Egli proviene dalla Francia e dall'Inghilterra, dove ha soggiornato per un certo tempo.

La stampa spagnola non ha mancato di intervistare l'eccezionale collega d'oltre atlantico, prima ancora che questi ricevesse le dichiarazioni che il Capo dello Stato ha voluto fargli. Qualcuno gli ha chiesto, naturalmente, le impressioni che egli aveva riportato sul Paese.

“ Non ero venuto in Spagna da sette anni ” — ha risposto il sig. Pinkley — “ ed avevo un grande desiderio di ritornarvi: prima di tutto per vedere con i miei occhi la situazione attuale e poter fare un paragone con quella che era ai tempi del mio precedente viaggio; e poi perchè volevo organizzare su nuove e più adeguate basi, il nostro servizio informativo in collegamento con le vostre agenzie ”.

Il sig. Pinkley ha dichiarato che egli vuol restare in Spagna ancora fino ai primi del mese venturo, e che spera di tornarvi nel prossimo autunno.

“ Sono stato poche ore a San Sebastiano, ” — ha detto — “ e poche ore anche in Madrid: le mie prime impressioni sono, quindi, superficiali, ma non per questo poco favorevoli. Ogni angolo del vostro paese che ho potuto osser-

vare rivela una volontà ricostruttiva e di ripresa ammirevole. Mi ha impressionato vedere quanto si sta fabbricando ad Irun. Mia moglie, alla quale dovevano aver dipinto una Spagna pittoresca, sì, ma anche trasandata, è rimasta ammirata dell'organizzazione dei servizi urbani e dell'aspetto che presentano certi vostri paesi, con il nitore delle loro case, strade e le meraviglie della cornice naturale che li inquadra".

" Nel '41, all'epoca del mio viaggio qui " — ha aggiunto l'ospite — " il treno che mi portava da Barcellona a Madrid mise undici ore di ritardo, e da Madrid a Valencia altre sei. Oggi sono rimasto impressionato dalla puntualità degli orari ferroviari: questi dettagli hanno una grande importanza e vogliono dire molto ad uno straniero. Posso dirvi che considero assai superiore il servizio ferroviario Irun-Madrid, che quello che da Parigi mi ha portato ad Hendaye".

Riguardo alla stampa spagnola, il giornalista americano ha manifestato la sua intenzione di visitare diversi giornali di Spagna, precisamente quelli della capitale. " Tre cose han richiamato finora la mia attenzione, per quanto li riguarda: " — ha dichiarato — " anzitutto le dimensioni dei giornali spagnoli: essi sono tra i più grandi che si editino in Europa; poi, la qualità e la perfezione della composizione tipografica, che permette di leggere fino ai " corpi " più piccoli, il che permette al giornale di essere sempre più ricco di materiale; e, infine, come viene egregiamente svolto il complesso compito redazionale, prima fra tutte l'organizzazione dei servizi speciali e di quelli esteri. La stampa spagnola allinea all'estero dei nomi stimatissimi: professionisti che dimostrano sempre un'attività ammirevole e che permettono ai loro giornali di " marciare " sempre gli avvenimenti. Infatti ritengo che i giornali spagnoli siano tra quelli che offrono al pubblico d'Europa maggior numero di " servizi speciali ", ancor più di quelli francesi e belgi che, prima, erano considerati fra i più attrezzati".

Giornalista inglese in Spagna

Il noto giornalista inglese John Woodruff, direttore del settimanale cattolico " The Tablet " è giunto a Barcellona proveniente da Genova, a bordo del " Ciudad de Valencia".

Egli ha manifestato il suo vivo compiacimento di potersi trovare un'altra volta in questa nazione, che egli ammira e stima. A proposito del suo viaggio, ai colleghi che lo intervistavano, ha detto di essere di ritorno da un giro di osservazione effettuato in Italia e nel medio Oriente, particolarmente in Grecia. Ha visitato diverse città italiane, fra le quali, in modo particolare, Trieste, ed è stato ricevuto a Roma dal Santo Padre, al quale ha illustrato il lavoro che svolge il suo giornale nel campo cattolico e informativo. Egli ha concluso le sue dichiarazioni con termini altamente elogiativi per la Spagna.

Una lettera di un giornalista filippino in difesa della Spagna

Il direttore del giornale filippino " La voz de Manila ", dr. Bienvenido de la Paz, ha diretto al Vicepresidente della Repubblica filippina una lettera, in seguito alle voci riportate da alcune agenzie straniere, secondo le quali quest'ultimo avrebbe rinunziato, nel corso del suo viaggio in Europa, di visitare la Spagna per esservi stato sconsigliato da alcuni membri dell'ONU.

Egli definisce questa manovra giornalistica " infame ed infondata propaganda ", qualificando « irresponsabili » coloro che hanno diffuso tali notizie e consigliando, invece, il vicepresidente a visitare la Spagna per constatare personalmente " le meraviglie che ha realizzato la Spagna in dieci anni ". Il giornalista, nel suo scritto, pone in rilievo il frutto della formidabile attività spagnola e le condizioni di pace e di ordine nelle quali vive ed opera il popolo di questo paese.

La benedizione papale all'Auxilio Social

E' pervenuto all'Auxilio Social il seguente telegramma proveniente dalla Città del Vaticano e diretto al Nunzio Apostolico in Madrid: " Augusto Pontefice gradisce il devoto filiale omaggio degli Assessori di Auxilio Social, impartendo di tutto cuore l'implorata benedizione apostolica per le loro persone e per tutti coloro che essi assistono " Montini. Un telegramma è stato inviato dal Cardinal Primate al sig. Cantero, Assessore Nazionale di questioni morali e religiose di Auxilio Social.

L'industria catalana al Papa

L'industria tessile catalana ha offerto un donativo in generi di lana e tessuti di vario tipo, per un valore di un milione di pesetas, al Santo Padre, perchè Egli distribuisca questi prodotti fra i più bisognosi, tra quelli colpiti dalla guerra. Il donativo, insieme ad altri, consiste in tagli di cappotto e commestibili: esso è giunto in questi giorni in porto italiano. Sulla stessa nave sulla quale le casse dei tessili catalani erano state imbarcate, sono arrivati in Italia i pellegrini barcellonesi che si sono uniti a Roma con il vescovo Modrego procedendo alla consegna al Pontefice dei doni catalani.

I missionari spagnoli di Thaibinh

Sono pervenute al Ministero degli Affari Esteri notizie dirette dall'Indocina, riguardanti i missionari spagnoli che colà si trovano. Secondo tali informazioni, tutti quei missionari che si trovavano nel campo di concentramento di Thaibinh sono stati autorizzati dal governo di Viet-Nam a rientrare al loro seminario di Nandhinh. Quattro di essi si sono diretti ad Haigfong. Mons. Uberna e altri missionari hanno raggiunto, liberi, il Vicariato della Missione. Il Vicario Silva rimarrà a Catdam. Le trattative per la liberazione dei missionari spagnoli furono condotte dal prelate annamita Nehadiem.

NOTIZIARIO ECONOMICO

Un accordo commerciale fra Italia e Spagna

Un accordo commerciale fra la Spagna e l'Italia è stato firmato a Madrid. Esso prevede uno scambio di prodotti per una cifra parziale pari a 150 milioni di pesetas da parte di ciascuna nazione.

L'Italia esporterà macchinari, veicoli, motori e zolfo, importando pesce in scatola, minerali, sughero.

Esportazioni tra Italia e Spagna

In via temporanea ed eccezionale, le dogane italiane sono state autorizzate a consentire direttamente l'esportazione verso la Spagna delle seguenti merci previste dalla lista A annessa all'accordo italo-spagnolo in vigore dal 1° luglio:

LISTA A:

MERCI	Contingenti annui pesetas
Tessuti di seta naturale	2.000.000
Sughero sardo tipo carta	500.000
Macchine per lavorare il legno	1.000.000
Macchine per cucire uso industriale	1.000.000
Macchine da scrivere e calcolare e accessori	2.000.000
Bobine di induzione dinamo, calamite greg- ge, apparecchi di avviamento, magneti spe- ciali e di aviazione, loro parti	3.000.000
Macchine utensili	6.000.000
Macchine elettriche	6.000.000
Macchine per l'industria tessile	5.000.000
Macchine pneumatiche	4.000.000

Macchine per l'industria della gomma	4.000.000
Cuscinetti a sfere	2.000.000
Registratori di cassa	1.000.000
Apparecchi chirurgici, scientifici ed ottici	2.000.000
Apparecchi per la cinematografia e accessori	1.000.000
Motocicli commerciali e motociclette	1.000.000
Terre decoloranti	1.000.000
Bentonite	800.000
Materiale elettrico isolante	1.000.000
Vetriere da laboratorio	2.000.000
Doghe per botti	12.000.000
Celluloide ed altre materie plastiche esclusi i loro lavori	3.000.000
Preparazioni farmaceutiche e specialità medici- nali	3.000.000
Materiale sensibile per fotografia e macchine fotografiche	1.000.000
Libri, riviste, giornali, ecc.	1.000.000

a) I prezzi all'esportazione delle doghe per botti saranno soggetti a controllo da parte dell'Ufficio Italiano dei Cambi secondo le norme che verranno appositamente emanate dall'Ufficio medesimo.

b) Per tutte le merci la cui esportazione è consentita direttamente dalle Dogane italiane, l'esportatore potrà effettuare l'operazione a condizione che esibisca alla Dogana un certificato della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura, nella cui giurisdizione egli risiede, dal quale risulti:

1) Che il compratore residente in Spagna ha ottenuto dalle competenti Autorità del suo Paese una regolare licenza di importazione per la partita di merci da importare dall'Italia.

A tale scopo, sul certificato dovranno essere indicati, dietro documentazione fornita dall'interessato italiano, gli estremi della licenza di importazione accennata e precisamente il numero, la data di emissione e quella di scadenza.

2) Che, per le merci non soggette in Spagna a licenza di importazione, l'esportatore ha concluso un regolare contratto di vendita.

A tale scopo si dovranno indicare sul certificato, dietro documentazione fornita dall'interessato italiano, gli estremi di detto contratto.

3) Per le merci appresso indicate, anch'esse comprese nella Lista A, annessa all'Accordo italo-spagnolo, l'esportazione potrà essere effettuata soltanto dietro presentazione alla dogana di apposito permesso rilasciato dal Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Dogane, su conforme richiesta del Ministero italiano del Commercio con l'Estero:

LISTA A:

MERCI	Contingenti annui
Canapa greggia e stoppa di canapa	2.000.000
Manufatti di canapa	2.000.000
Filati di seta naturale	2.000.000
Macchine agricole e trattori	3.000.000
Condensatori non prodotti dall'industria spagnola, valvole e materiale radio telefonico	2.000.000
Macchine per la fabbricazione di magneti	5.000.000
Macchine ed apparecchi di ogni specie	3.000.000
Autovetture, autocarri e pezzi di ricambio	13.000.000
Motori a combustione interna e loro parti	8.000.000
Motori marini e industriali	3.000.000
Zolfo	7.000.000
Essenze ed olii essenziali	2.000.000
Biossido di titanio	1.000.000
Prodotti chimici organici e inorganici	5.000.000
Acido citrico	1.000.000
Coloranti e prodotti intermedi per la loro fabbricazione	8.000.000
Pellicola non impressionata	2.000.000
Merci varie	5.000.000

Le relative domande di esportazione, redatte in conformità alle norme generali, saranno indirizzate al Ministero italiano del Commercio con l'Estero, tenendo presenti le disposizioni di cui al paragrafo apposito. Tutte le precedenti domande di esportazione presentate dalle ditte s'intendono decadute.

L'esportazione verso la Spagna di tutte le merci comprese nella Lista A annessa all'Accordo italo-spagnolo e riportate più sopra alle

lettere A, B, verrà in ogni caso subordinata all'osservanza delle norme valutarie all'uopo emanate dall'Ufficio Italiano dei Cambi.

In via temporanea ed eccezionale le dogane sono inoltre autorizzate a consentire direttamente l'importazione in Italia delle seguenti merci di origine e provenienza dalla Spagna (comprese le Baleari, le Canarie ed i territori sottoposti alla sovranità e giurisdizione spagnola), previste dalla Lista B annessa all'accordo italo-spagnolo, che è entrato in vigore il 1° luglio:

LISTA B.

N. tariffa doganale	MERCI	Contingenti annui in tonn.
ex 241 a	Pelo di capra e di bue	100
274 a	Minerali di ferro	125.000
274 f	Wolframite (ricchezza 70 %)	550
311/312	Ghisa (ematite e fosforosa)	2.000
379 a	Piombo in pani	1.000
603 a	Mica gialla	3
645	Trementina	3.000
655 a	Colofonia	3.000
679	Ossido di ferro	200
715 c	Cloruro potassico (ricchezza non inferiore al 52 %)	4.000
777 a	Segala cornuta	30
860/862	Libri riviste, giornali, ecc.	P.tas 1.000.000

L'importazione potrà aver luogo a condizione che l'importatore esibisca alla dogana un certificato della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura nella cui giurisdizione egli risiede, dal quale risulti:

1) Che il venditore spagnolo ha ottenuto dalle competenti Autorità del suo Paese una regolare licenza di esportazione per partita di merci da esportare in Italia.

A tale scopo si dovranno indicare sul certificato, dietro documentazione fornita dall'interessato italiano, gli estremi di detta licenza e precisamente il numero, la data di emissione e quella di scadenza.

2) Che, per le merci non soggette in Spagna a licenza di esportazione, l'importatore ha concluso un regolare contratto di acquisto.

A tale scopo si dovranno indicare sul certificato dietro documentazione fornita dall'interessato italiano, gli estremi di detto contratto.

B) Per le merci sottoelencate, anch'esse comprese nella lista annessa all'Accordo italo-spagnolo, l'importazione potrà essere effettuata soltanto dietro presentazione alle dogane di ap

posito permesso rilasciato dal Ministero italiano delle Finanze, Direzione Generale delle Dogane, su conforme richiesta del Ministero italiano del Commercio con l'Estero:

LISTA B.

N. tariffa doganale	M E R C I	Contingenti annui
34 a 4/5	Acciughe salate Tonn.	2.500
34 b	Tonno sott'olio »	1.000
34 b	Tonnetto, sardine, filetti di sgombro ed altri pesci sott'olio »	500
50 a	Cacao in grani »	600
624 a	Sughero greggio in tavole . P.tas	1.500.000
ex 624 c, d, e	Manufatti di sughero, esclusi i dischi e gli agglomerati »	1.500.000
658 a 5	Essenze ed olii essenziali . »	2.000.000
405	Pelli grezze ovine e caprine Tonn.	320
	Merci varie P.tas	5.000.000

Nella distribuzione dei contingenti previsti per le acciughe salate e per il tonno sott'olio dovrà essere osservata la proporzione contingente esistente tra le due merci in base al rapporto 2,5:1.

C) L'importazione in Italia di tutte le merci comprese nella lista B) annessa all'Accordo italo-spagnolo e riportate qui sopra alle lettere A, B, sarà soggetta in ogni caso alla osservanza delle norme valutarie, all'uopo emanate dall'Ufficio Italiano dei Cambi.

Norme per la presentazione delle domande di esportazione ed importazione

All'atto della presentazione della prima domanda di licenza di esportazione o di importazione, l'interessato dovrà accompagnare la domanda stessa con un certificato rilasciato dalla Camera di Commercio competente, dal quale risulti:

- 1) la sua qualità di abituale esportatore od importatore;
- 2) la mole del lavoro di esportazione o di importazione da lui svolta distintamente per merce e per Paesi. Circa il periodo da considerarsi al riguardo, i dati possono limitarsi agli anni 1937-38;
- 3) la sua organizzazione e la sua attrezzatura attuali, tecniche e finanziarie;
- 4) quando si tratta di industriale o di agricoltore, i dati tecnico-economici relativi all'attività che l'istante esercita in tale veste;

5) ogni altra indicazione ritenuta utile al riguardo.

Sono ammesse a presentare domande le ditte di nuova o recente costituzione. Per tali ditte il certificato della competente Camera di Commercio deve indicare quale sia l'attuale organizzazione o la attrezzatura tecnica e finanziaria ed esprimere il parere sulla idoneità a svolgere, con la necessaria serietà, operazioni di commercio con l'estero.

Per gli istanti obbligati ad iscrizioni nel registro delle ditte o in albi speciali, la Camera di Commercio dovrà indicare i relativi numeri di iscrizione.

Le domande di licenza di esportazione e di importazione dovranno pervenire al Ministero del Commercio con l'Estero improrogabilmente entro il 10 agosto 1947.

Si richiama l'attenzione degli interessati sull'opportunità di compilare domande separate per ciascun prodotto.

Le domande, da compilarli su carta da bollo da L. 32, dovranno contenere inoltre l'indicazione del nominativo e dell'indirizzo del fornitore o destinatario estero della merce.

Un nuovo cavo sottomarino tra la Spagna e l'Inghilterra

E' stato allacciato dalla spiaggia di Arrigunaga (Algorta) a quella di Porthourn, nel sudovest dell'Inghilterra, il doppio cavo di 500 miglia che era rimasto inutilizzato durante la guerra. Le comunicazioni telegrafiche tra i due paesi potranno, quindi, essere d'ora in avanti dirette e rapidissime. L'inaugurazione del servizio ha avuto luogo a Bilbao alla presenza dei direttori di Telecomunicazioni e del Commercio.

La Transradio Spagnola, alle trattative della quale è dovuta questa importante ripresa, ha in progetto, ora, di ripristinare il Barcellona-Marsiglia e il Vigo-Emden, che attualmente è a disposizione degli Alleati.

Viveri argentini per la Spagna

Le navi "Cabo de Hornos" e "Papudo", sono giunte in porto spagnolo con un carico di 1061 tonnellate di carne congelata, 9.191 tonnellate di grano, 1794 di lana, 10 di cuoio, 393 tonnellate di lenticchie, 410 di fagioli, 440 di grasso, 32 di grasso di maiale e 70 tonnellate di altri commestibili.

NOTIZIARIO CULTURALE

Il Consigliere culturale presso l'Ambasciata celebra in Sardegna Miguel de Cervantes

Nelle scorse settimane il Consigliere Culturale presso l'Ambasciata di Spagna in Roma, Sr. Ponce de Léon, ha compiuto un viaggio in Sardegna per celebrare, su invito dell'Università di Cagliari, l'anniversario di Miguel de Cervantes.

La celebrazione ha avuto luogo nell'Aula Magna della storica università cagliaritano ed ha richiamato un folto pubblico d'eccezione. Oltre al collegio dei professori e alla massa degli studenti assistevano numerose personalità cittadine e del mondo artistico e culturale.

Presentato dal titolare della cattedra di letteratura spagnola, prof. Cusso, il Sr. Ponce de Léon ha tenuto la sua dissertazione, in lingua italiana, ponendo in risalto quella comunità spirituale che lega il suo paese con l'Italia: comunità che ancor più è risentita in Sardegna dove i punti di contatto con le genti spagnole sono ancor più accentuati, nella tradizione e nella storia. Dopo aver illustrato l'opera e i simboli cervantini, il Sr. Ponce de Léon ha voluto dirigere un sincero saluto al popolo sardo riscuotendo, con le sue vibranti parole, vivissimi applausi.

Dopo la conferenza, la "Brigata Teatrale Sarda" ha rappresentato un atto di Cervantes "el marido celoso" riscuotendo vivo successo.

Il teatro sardo in Roma

Nei giorni 18, 19 e 20 di questo mese avrà luogo a Roma un eccezionale avvenimento artistico. La Brigata Teatrale di Cagliari, composta di giovani e preparati elementi dilettanti, rappresenterà, in occasione del IV Centenario di Miguel de Cervantes, alcune opere teatrali di questi. Sarà anche messa in scena una commedia di Lope de Vega, assieme a brani di teatro regionale.

Le rappresentazioni si svolgeranno all'aperto; il teatro prescelto è quello dell'Aventino.

Chi desiderasse informazioni in merito a questo ciclo di rappresentazioni potrà dirigersi anche all'Ufficio Culturale dell'Ambasciata di Spagna.

Jacinto Benavente Presidente onorario al Congresso degli Autori a Londra

Ha iniziato i suoi lavori nei giorni scorsi a Londra, il Congresso Internazionale delle Società degli Autori, al quale sono convenute nazioni di tutto il mondo, rappresentate da artisti, autori e giuristi.

E' stato nominato, per acclamazione, presidente onorario del Congresso l'insigne drammaturgo spagnolo Jacinto Benavente. Membro onorario è stato anche eletto José Juan Canades, Presidente della Società degli Autori e membro della commissione giuridica il dr. José Fornis.

La Spagna

al Congresso Oftalmologico di Nantes

E' giunto a Nantes il dr. Subirana, che rappresenta la Spagna al Congresso internazionale di Oftalmologia, che si tiene in questi giorni a Nantes. Egli ha ricevuto l'incarico, dal Congresso, di assumere la Presidenza dei lavori.

Altri delegati spagnoli sono stati invitati a Parigi per assistere alla riunione preparatoria del prossimo Congresso di questa specialità.

Il IV Congresso ispano-portoghese di Urbanesimo

Ha concluso in questi giorni a Lisbona i suoi lavori il IV Congresso ispano-portoghese di Urbanesimo, al quale ha partecipato, con numerosi ed apprezzati tecnici, la Spagna. I giornali portoghesi pongono in risalto il valido contributo da essi apportato nello studio dei vari problemi che il Congresso ha inteso studiare.

La Spagna al Convegno cinematografico di Bruxelles

Tra i 18 paesi che hanno partecipato al Convegno Cinematografico di Bruxelles, la Spagna si è aggiudicata uno tra i primi posti nel campo della cinematografia cattolica. A capo della delegazione era il Marchese Vivel, accompagnato da José Cano. Essi hanno ricevuto una calorosa accoglienza da parte dei partecipanti al Convegno. La Spagna ha offerto

alla Sezione cecoslovacca di cinematografia cattolica un invio regolare di pellicole, dato che, nelle attuali condizioni, la Cecoslovacchia non è in grado di produrne da sola.

« Prime », teatrali

« Pinceladas » spettacolo folcloristico di Garcia Padilla e Luis Palomar, musica di Quiroga, Wagener e Segovia al Teatro Reina Victoria.

« Escalera de color », fantasia umoristica di Antonio Paso figlio e del M^o Azagra, al Teatro Comedia.

« Tres dias para quererte », rivista musicale di Lozano e Alonso, al Teatro Albeniz.

« Mosaico español », rivista di Bolaños, Durango e Villajos al Teatro Salamanca.

« Desde los tiempos de Adan », comedia di Priestley allestita da Marbel e Burgos e diretta da C. Luca de Tena, con l'interpretazione di Conchita Montes, al Teatro de Camara.

« Miss Ba », comedia umoristica, al Teatro Maria Guerrero.

« La generala », operetta, con la compagnia Panades, al Teatro de la Zarzuela.

« El abuelo » di Galdos, con Enrique Borrás, al Teatro Alcazar.

Sugli schermi madrileni

« Tierra Generosa » con Brian Donwley, in technicolor, al Cine Capitol.

« La escalera a caracol », con Doroty McGuire, George Brent e Ethel Barrymore al Cine Coliseum.

« Aventuras de Jack London », con Michael O' Shea e Susan Hayward al Cine Goya.

« La llave maestra », con Milburn Stone, Jean Wiertel al Cine Gran Via.

« Naufragos », con Tallulah Bankhead e William Bendix al Palacio de la Musica.

« Dos en cielo », con Spencer Tracy ed Irene Dunne, al Palacio de la Prensa.

« Yo soy mi rival », con Conchita Montenegro ed Amedeo Nazzari al Cine Rialto.

« Que viene mi marido! », con Emma Rodan, Arturo de Cordoba e Joaquin Pardavé, al Palacio del Cine.

Un film su don Quijote

Nei grandi studios della Sevilla Film si è iniziata la lavorazione del film « Don Quijote de la Mancha », produttrice Cifesa e direttore

Rafael Gil. Gli interpreti dell'importante pellicola sono Rafael Rivelles, Juan Calvo, Guillermina Grin. Al primo giro di manovella hanno assistito diverse personalità del Governo e del mondo artistico; e, inoltre, la Consorte del Capo dello Stato, il Nunzio Apostolico a Madrid.

IN TUTTO IL MONDO

A Roma la rivista « La Fiera Letteraria » ha pubblicato un numero dedicato all'arte tipografica nei tempi dedicando un ampio capitolo alla Spagna e alle sue editorie nel secolo XV. L'articolo oltremodo interessante è dovuto a Francisco Vindel.

I « Quaderni Ibero-Americani », che si pubblicano sotto la direzione del prof. P. G. M. Bertini, a cura dell'Associazione per i Rapporti Culturali con la Spagna e l'America Latina, contengono i seguenti lavori: « Francisco de Vitoria », di Castro Rial y Canosa, dell'Università di Salamanca; « La morte di don Quijote », di Arturo Farinelli; « La fortuna di Machiavelli in Spagna », di G. M. Bertini; « Un poeta colombiano », di Jorge Rojas; « Il pensiero di Ortega y Gasset e di Eugenio d'Ors », di Juan Fierro; un testo di Garcia Lorca, alcune poesie catalane tra le quali quelle di Lopez Pico e di Miguel Costa y Llobera e ampio notiziario ispano-americano.

A Lisbona invitati dal Segretariato di Informazioni portoghese sono giunti gli scrittori spagnoli Wenceslao Fernández Florez e Rafael López Izquierdo. Si apprende anche che fra qualche giorno al Teatro Nazionale Doña Maria II avrà luogo l'inaugurazione della stagione artistica con un'opera di José Pemán: « La Casa », tradotta da Aprigio Mafra.

A Buenos Aires il generale spagnolo Luis Armada de los Rios ha tenuto la prima conferenza della serie che si propone di tenere la missione militare che è ospite di quella Nazione. Alla conferenza, che si è svolta sul tema « Gli uomini e il terreno », hanno assistito le alte gerarchie militari argentine e numerosi diplomatici.

A Tangeri sotto il patronato del Console Generale di Spagna, il pianista spagnolo José Cubiles ha tenuto un applaudito concerto per

il quale la critica lo definisce "uno dei migliori interpreti della scuola musicale spagnola, un appassionato di Beethoven e di Chopin".

A Città del Messico la Compagnia di Arte Lirica spagnola diretta dal M^o Federico Moreno Torroba, dell'Accademia Reale di Belle Arti di San Fernando ha rappresentato "La Caramba", opera che ha destato un vivo interesse nella critica e nel pubblico.

Vita sportiva

Pugilato

Ha avuto luogo a Barcellona una grande riunione pugilistica. Nel corso di questa è stata disputata la rivincita tra lo spagnolo Mariano Diaz e il campione italiano dei pesi gallo Guido Ferracin. L'incontro è stato oltremodo appassionante: il campione italiano ha mantenuto quasi sempre l'iniziativa, esibendosi in una serie di colpi centrati e ben aggiustati. Diaz ha opposto al suo avversario una reazione intelligente ed energica: pur tuttavia quest'ultimo si è aggiudicato la vittoria ai punti tra vivissimi applausi del pubblico che ha voluto riconoscere, con il suo entusiasmo, la valentia dell'atleta italiano.

* * *

Si annuncia che Joe Louis effettuerà nel prossimo inverno una tournée per i diversi paesi europei occidentali. Secondo il suo allenatore, Rox Brough, il suo viaggio sarà abbastanza lungo e comprenderà una serie di esibizioni in Spagna, Italia, Francia ed altri paesi.

* * *

Davanti ad un folto pubblico ha avuto luogo al "Price" di Barcellona l'atteso incontro fra i pugili italiani e spagnoli. Nel match con il cubano Kid Tunero si è brillantemente affermato Poli, la cui vittoria è stata salutata da vibranti applausi. Dopo questo incontro, si è avuto quello tra il campione dei pesi gallo e piuma spagnolo Romero con il campione dei pesi piuma italiano Correggioli. L'italiano ri-

masto sempre su un'abile difensiva, ha sviluppato una energica reazione nella fase finale, colpendo più volte con assestati diretti l'avversario al viso. Egli ha riportato una netta vittoria ai punti.

Nuoto

Uno dei principali avvenimenti sportivi della stagione è costituito dalle gare di nuoto tra Italia e Spagna che avranno luogo, come si sa, i giorni 23 e 24 di questo mese a Barcellona.

L'Italia, a detta dei tecnici spagnoli, presenterà una squadra temibile, specie per i suoi elementi nei cento metri: in questa gara, infatti, è assai difficile prevedere una vittoria spagnola. La squadra spagnola non è stata ancora composta: all'allenatore della "nazionale" sono stati dati diversi elementi per giungere ad una selezione che possa confrontarsi a quella italiana, ormai famosa, nella piscina del Montjuich.

Da quanto si apprende, ottimi risultati hanno dato in allenamento De Castilla, Isidoro Martinez Ferry, Isidoro Pérez, Manolo Martinez y Serra, De Canarias, Weller y Guerra, De Cataluña e Calamita. Quest'ultimo è quello che appare nella migliore forma e che è considerato oggi l'"asso" catalano del nuoto: così come le speranze per i tuffi sono puntate su Ricart.

Atletica leggera

Il giornale "Les Sports" di Bruxelles pubblica un'interessante statistica riferentesi ai migliori risultati atletici registrati nella recente stagione da atleti di tutto il mondo. Tra i primi posti, secondo questi dati, figurano gli spagnoli Costantino Miranda, Gregorio Rojo e Raul Navarro.

Miranda per i diecimila metri, con 31 minuti 2 secondi e 6 decimi, primo in classifica; secondo il barcellonese Rojo 31-32-6/10; al terzo posto lo svedese Ostbrick. Nei cinquemila metri piani Miranda figura al decimo posto fra i migliori d'Europa con 15' 10", scguito da Rojo con 13-12-6/10.

Anche Raul Navarro, specialista in salto triplo, figura alla testa dei migliori atleti: al settimo posto con 13,70 m.

STAT

Page Denied